

argomenti

- ▶ 18 giugno: **elezioni** delle cariche sociali: candidature, profili, piattaforme
- ▶ **librai e bibliotecari** anche in periferia
- ▶ la biblioteca di **Montevergine**
- ▶ la biblioteca ritrovata di **san pietro a majella**

a.i.b. notizie



biblioteca comunale di castiglione della presolana (PG)

**speciale
 sicilia**

Anche la Sicilia manca a tutt'oggi di una legge di riferimento e di indirizzo su cui cercare di innestare, con coerenza ed efficacia, ogni singolo intervento sulle biblioteche siciliane, e l'autonomia statutaria, anziché un volano, è stata finora una palla al piede per lo sviluppo di un servizio bibliotecario pubblico completo ed efficiente.

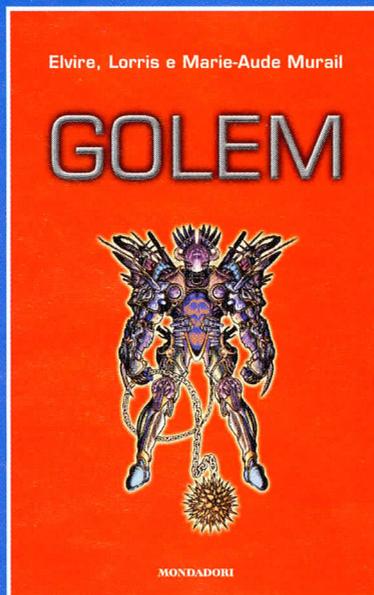
Se sotto l'aspetto politico non possiamo che piangere, sotto l'aspetto amministrativo non possiamo nemmeno sorridere. L'amministrazione regionale infatti, sopiti i primi entusiasmi della fine degli anni Ottanta, con la creazione del polo siciliano SBN e la necessaria formazione del personale regionale preposto al funzionamento dello stesso polo, ha ritenuto esaurito il capitolo formazione, peraltro ignorato anche dalle altre amministrazioni territoriali.



Mary Hoffman

STRAVAGANZA LA CITTÀ DELLE MASCHERE

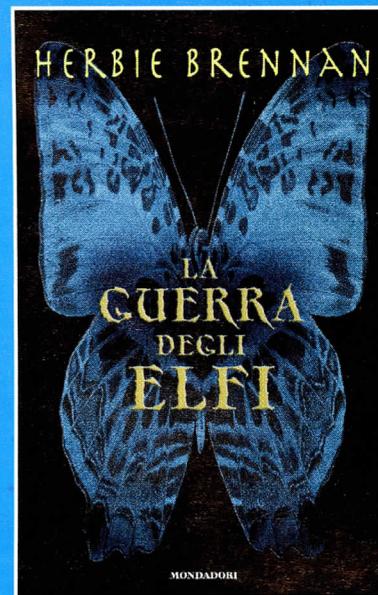
Nella vita reale Lucien, un adolescente che vive nella Londra dei giorni nostri, è gravemente malato, ma quando si addormenta stringendo tra le mani un misterioso libro regalatogli dal padre, si trova immediatamente catapultato nel mondo rinascimentale di Bellezza, una città sull'acqua governata dall'affascinante e bizzosa Duchessa che cela sempre il volto dietro una maschera. Lucien non lo sa ancora, ma lo scoprirà presto: proprio come il favorito della Duchessa, Rodolfo, anche lui è uno Stravagante, capace di viaggiare tra il mondo reale e quello di Bellezza. E presto questa sua capacità lo metterà in pericolo, perché la malvagia fazione dei Chimici vorrebbe impadronirsi del segreto degli Stravaganti... Un romanzo fitto di intrighi e colpi di scena, cui si intreccia la tenera storia di un primo amore.



Elvire, Lorris
e Marie-Aude Murail

GOLEM

Majid, adolescente pestifero, si vede recapitare a casa un computer speciale offerto dall'inquietante Mondial Company (MC). Aiutato da Jean-Hugues, il suo professore di francese, il ragazzo impara a usare l'oggetto misterioso, e scopre *Golem*, un videogioco che appare da solo sul video e sembra dotato di vita propria. A partire da questo istante succede davvero di tutto: un mostro divoratore di energia appare nelle fogne cittadine, e la realtà è letteralmente invasa dai personaggi e dalle creature fantastiche di *Golem*, creato dalla MC per conquistare a tutti i costi i consumatori adolescenti...



Herbie Brennan

LA GUERRA DEGLI ELFI

Pyrgus Malvae è nei guai... Suo padre, imperatore nel Regno degli Elfi della Luce, ce l'ha con lui perché è scappato di casa. Lord Black Hairstrek vuole la sua testa perché gli ha rubato una fenice. Il negromante Brimstone vuole sacrificarlo a Beleth, il principe dei demoni che è disposto a tutto pur di annientare il Regno degli Elfi della Luce. Meglio cambiare aria. Pyrgus parte per il Mondo Analogico (che poi sarebbe il nostro)... ma qualcuno ha sabotato il portale che collega una dimensione all'altra, e l'elfo finisce nel giardino di Mr Fogerty, un vecchio ed eccentrico scienziato. È là che Henry, adolescente in crisi, lo salva per un pelo dalle fauci di un gatto. Un'avventura straordinaria, che mescola fantasy e fantascienza, paura e umorismo.

MONDADORI

la nostra bandiera

luca bellingeri

«L'Italia degli 8000 comuni dovrebbe essere anche l'Italia delle 8000 biblioteche, luoghi che i giovani si abituino a frequentare con spontanea consuetudine. Vi sono già molte iniziative a favore dei piccoli comuni, che vedo con favore; in esse dovrebbe sempre trovare spazio la difesa o la nascita di una istituzione – la biblioteca – che può davvero rappresentare un "presidio" per la lettura, e una espressione forte di qualità della vita». Queste le parole, che potrebbero essere tratte da uno dei tanti documenti prodotti negli anni dalla nostra Associazione, pronunciate lo scorso 5 maggio, nel corso della cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte, dalla massima carica istituzionale del nostro paese, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

In un discorso dalla forte valenza politica, tutto incentrato sul ruolo fondamentale della cultura nella storia e nella coscienza nazionali, non privo di riferimenti anche critici all'attualità («la doverosa economicità della gestione dei beni culturali, la sua efficienza, non sono l'obiettivo della promozione della cultura, ma un mezzo utile per la loro conservazione e diffusione») e di riconoscimenti a quanti operano nel settore («un "corpo" della nostra Amministrazione preparato, appassionato, che viene guardato con ammirazione in tutto il mondo»), il Presidente della Repubblica ha dunque esplicitamente riconosciuto che esistono ambiti, quale quello delle biblioteche, nei quali «sappiamo di poter fare di più e dobbiamo farlo», auspicando un maggiore impegno a favore di queste istituzioni, essenziali per garantire un'adeguata qualità della vita e, vorremmo aggiungere, una consapevole partecipazione di tutti i cittadini ai complessi processi che governano la moderna società dell'informazione. Certamente, per chi nelle biblioteche vive e

lavora il riferimento contenuto nel discorso potrà sembrare non particolarmente originale («Quando in ogni villaggio noi avremo una piccola biblioteca ... allora soltanto l'educazione e l'istruzione non terminerà nella scuola e colla scuola, ma entrerà nelle famiglie [...] insegnerà ad amare ed apprezzare i liberi ordinamenti» scriveva Desiderio Chilovi nel 1866), forse tardivo, probabilmente privo di effettive ricadute sul sistema bibliotecario nazionale, ma per quanti da anni o decenni si impegnano, anche attraverso la nostra associazione, per il progresso delle biblioteche in Italia rappresenta senza alcun dubbio una sorta di riscatto, di rivincita "morale" e una inaspettata ricompensa per le tante, troppe delusioni patite in questi anni ad opera di una classe politica a dir poco distratta nei confronti dei veri problemi del settore. Per questo, come ha giustamente sottolineato Iginio Poggiali nel telegramma inviato il giorno stesso al Presidente Ciampi, quella del 5 maggio può essere considerata una giornata storica per i bibliotecari italiani e la loro associazione e quella frase potrà e dovrà rappresentare la nostra bandiera ed il nostro punto di riferimento per le molte, necessarie battaglie che ancora dovremo sostenere in favore delle nostre biblioteche.

✉ bellingeri@aib.it



sommario numero 5 maggio 2003

▶ editoriale

3 **la nostra bandiera**
luca bellingeri

▶ parole chiave/keywords

4 a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli

▶ aib-cur tam tam

6 **ancora sulla formazione dei bibliotecari**
vittorio ponzani

▶ approfondimento

7 **librai e bibliotecari anche in periferia:
incontro con igino poggiali**
a cura di giuliana zagra

▶ elezioni

8 **18: giugno: elezioni delle cariche sociali
candidature alle cariche nazionali
e regionali**

profili dei candidati alle cariche nazionali

**elezioni per il rinnovo del comitato
esecutivo nazionale: le due piattaforme
elettorali**

▶ contributi

14 **elezioni, cultura, democrazia: appunti
di un bibliotecario**
giuseppe basile

▶ biblioteche per viaggiare

15 **la biblioteca pubblica statale annessa
al monumento nazionale di montevergine**
domenico de falco

▶ contributi

17 **la biblioteca ritrovata:
"san pietro a majella" e i suoi
secolari tesori musicali**
antonio caroccia

▶ itinerari periodici

18 a cura di elisabetta poltronieri

**speciale
sicilia**

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Lombardia, domenica in biblioteca

Il 18 maggio ha visto circa 400 biblioteche lombarde protagoniste e aperte al pubblico. La manifestazione promuoveva visite guidate, concerti musicali, iniziative di invito alla lettura e perfino merende. Questo per stimolare l'utenza potenziale a conoscere il mondo delle biblioteche e confrontarsi con chi già frequenta questi spazi.

Avvenire,
14 maggio 2003

Biblioteca-museo dedicata a Keats

Nella Casina Rossa a Roma, vicino a Trinità de' monti, il poeta John Keats trascorse i suoi ultimi mesi di vita. La stanza in cui morì, con lo stesso arredo di un tempo, i fiori dipinti sul soffitto, i suoi frammenti di manoscritti è diventata una biblioteca-museo. Lo spazio rimasto intatto e l'atmosfera hanno la capacità di riportarci indietro nel tempo, tra i libri di poesia, i carnet dei viaggiatori e le guide d'epoca.

La Repubblica,
4 maggio 2003

Bibliomotocarro alla Fiera del libro di Torino

Un "Ape" colorata di azzurro, vicino allo stand della Basilicata a Torino. Si tratta del "Bibliomotocarro" progettato da Antonio Lacava, responsa-



bile del centro di cultura popolare Unla di Ferrandina, cittadina nella provincia di Matera. Il furgoncino porta in giro più di 700 volumi. Ogni sabato fa un itinerario che prevede otto fermate, con apposita segnaletica e orari: qui i bambini tra gli otto e i dodici anni possono prendere in prestito i libri. Sono stati proprio i bambini a dipingere il furgoncino usato con una scritta multicolore che recita: «I libri hanno messo le ruote» e «Chi legge da piccolo diventa grande». L'iniziativa sta crescendo e a fianco dei classici per ragazzi, il motocarro già trasporta anche qualche classico per adulti.

Il Corriere della sera,
17 maggio 2003

Dai comunicati ricevuti in redazione. Questo spazio è riservato a tutti coloro che vogliono mandare informazioni, comunicati e notizie: aibnotizie@aib.it

Libriamoci

È stata pubblicata la Guida ai servizi delle biblioteche pubbliche degli enti locali in Toscana. Le biblioteche pubbliche toscane operano in un contesto di cooperazione, organizzate in reti documentarie territoria-

li e offrono risposte alle più ampie esigenze informative degli utenti con una variegata gamma di servizi: dai tradizionali (lettura, prestito e consulenza bibliografica) a quelli più innovativi che prevedono l'utilizzo di Internet.

La guida raccoglie 269 schede relative a singole biblioteche, nelle quali, oltre a sintetiche notizie sul patrimonio librario posseduto, si trovano i dati anagrafici della biblioteca, gli orari e i principali servizi attivati. Tra i servizi nati dalla cooperazione tra le biblioteche toscane vanno segnalati:

– il Catalogo virtuale delle biblioteche toscane (www.cultura.toscana.it/index.htm)

che interroga tutti i cataloghi a esso collegato e presenta all'utente un unico elenco in ordine di titolo o di autore; individuato il libro è possibile vedere in quali biblioteche è presente.

– il virtual reference desk (www.cultura.toscana.it/bibl/ref/index.htm) per sostenere i bibliotecari nella loro attività di consulenza informativa.

Novità per l'ISBN

È in atto il progetto di revisione, a opera del comitato ISO, dello standard ISBN. Una prima bozza è stata inviata ai singoli organismi nazionali. Se le raccomandazioni verranno accettate la nuova struttura del codice verrà introdotta dal 1° gennaio 2007.

Il cambiamento più significativo sarà l'estensione del codice da 10 a 13 cifre, inglobando così il prefisso EAN già utilizzato per ottenere il codice a barre. Se approvato, questo cambiamento coinvolgerà tutti gli operato-

ri della distribuzione del libro. Editori, distributori, librari e bibliotecari dovranno organizzarsi perché i propri sistemi siano in grado di gestire e leggere la nuova formulazione di ISBN a 13 cifre.

Per ulteriori informazioni: www.nlc-bnc.ca/iso/tc46sc9/isbn.htm.

Convegno internazionale ANAI

L'associazione nazionale archivistica italiana, in occasione del suo XXVII Congresso, ha organizzato a Torino un convegno sugli archivi del cinema dal titolo: "La memoria del cinema: archivisti, bibliotecari e conservatori a confronto".

Il convegno, promosso e patrocinato dalle più importanti istituzioni, ponendo il suo interesse nell'analizzare la produzione cinematografica, sia nel valore di opera d'arte che di documento storico, ha portato il centro dell'attenzione sul cosiddetto "non film". Questi materiali testimoniano quanto avviene prima e dopo la realizzazione del film: documenti pre e post produzione, oggetti del set, foto di scena, costumi e manifesti. Qui il ruolo di archivisti, bibliotecari e conservatori di musei, che si occupano proprio di analizzare questi territori, diventa fondamentale, potendo offrire collaborazione nel definire criteri di descrizione dei documenti e nelle metodologie di conservazione dei materiali.

www.anai.org/eventi/cinema/convegno.htm

Bando di concorso
Segnaliamo un'iniziativa, delle Biblioteche di Roma in applicazione della Legge

Bersani, che potrebbe essere di interesse generale, si tratta di un bando di concorso per l'apertura di librerie in periferia. Tre di esse saranno collocate all'interno di biblioteche. Per chi fosse interessato è possibile trovare il link con tutte le informazioni e il bando a www.bibliotecchediroma.it.

Gruppo di studio sul Libro antico AIB

Il coordinatore del gruppo, Graziano Ruffini, ha comunicato il risultato quantitativo della raccolta dei questionari per l'indagine sul bibliotecario del libro antico e delle collezioni speciali. Sono stati ricevuti 101 questionari compilati. I dati relativi alla distribuzione regionale dei compilatori evidenzia questa situazione:

Calabria	2
Campania	1
Emilia-Romagna	3
Friuli-Venezia Giulia	7
Lazio	3
Liguria	18
Lombardia	9
Piemonte	19
Puglia	1
Sardegna	5
Sicilia	11
Toscana	11
Umbria	1
Valle D'aosta	2
Veneto	8
Totale:	101

A breve il Gruppo inizierà l'analisi dei dati raccolti e ne pubblicherà i risultati sugli strumenti di comunicazione dell'Associazione.

✉ mgcorsi@yahoo.it
✉ servoli@aib.it



per saperne di + bibliocom⁰⁰³

rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi
per la gestione dell'informazione e della conoscenza

70 anni di storia dei bibliotecari
le biblioteche d'autore
la biblioteca si mostra

multimediale
tecnologia
conservazione
valorizzazione
promozione
web
digitalizzazione
formazione

i premi di bibliocom 2003 premi per le biblioteche e per chi le promuove

Bibliocom, dopo il successo ottenuto nel 2002, prosegue con l'iniziativa dei *Premi per le biblioteche e per chi le promuove*, con l'intento di valorizzare l'immagine della biblioteca nella società contemporanea, attraverso la segnalazione delle eccellenze in quattro campi ritenuti significativi ai fini delle più moderne concezioni e soprattutto in funzione di un ruolo sempre rinnovato e vitale per la comunità. Rispetto all'anno passato due premi resteranno fissi con una specifica diversa, mentre altri due si sostituiscono ai precedenti ricercando le eccellenze in altri importanti settori. Il primo premio "Biblioteche in vetrina" rivolgerà quest'anno la sua attenzione all'organizzazione degli spazi interni, sia funzionale sia negli arredi. Il secondo premio "Biblio & Web" premierà il miglior sito web di una biblioteca; mentre il terzo "Biblio & Promo" è rivolto a tutte le iniziative di promozione della lettura. L'ultimo premio "Nessuno escluso", che era presente già nel 2002, si dedica soprattutto a valorizzare le iniziative a favore dell'handicap. Una giuria composta da esperti interni all'Associazione, editori ed esperti esterni nei vari campi si cimenterà nell'impresa di valutare le candidature, che saranno tutte di ottimo livello come abbiamo potuto riscontrare già l'anno passato. Il momento della premiazione ci regalerà una piccola emozione, non tanto dovuta al prestigio del singolo premio, ma pensiamo piuttosto per quel sentimento di condivisione di scopi e risultati che unisce una collettività professionale alla comunità in cui opera. I premi verranno assegnati con il sostegno degli sponsor.

Stefania Fabri
per il Comitato Scientifico Bibliocom 2003

Per il 2003 i premi si articoleranno
in 4 sezioni e saranno assegnati da un'unica
giuria composta da rappresentanti delle
biblioteche e del mondo della cultura.

1 biblioteche in vetrina @lla.tua.biblioteca™

Premio all'ente (pubblico o privato) italiano che abbia inaugurato la migliore nuova sezione (spazi, arredi e sistemazione complessiva) nella propria biblioteca nel biennio 2002-2003 o sia in procinto di realizzarla. Per questa candidatura sarà necessario presentare il progetto descrittivo della nuova sezione e documentazione fotografica.

2 biblio & web @lla.tua.biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di mettere on line il miglior sito riguardante l'attività della biblioteca o delle biblioteche di sistema. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva e un cd-rom (o l'indirizzo Internet se già on line) del sito stesso.

3 biblio & promo @lla.tua.biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato la migliore attività di promozione della lettura per qualsiasi tipo di utenza. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva, materiale documentario (locandina, depliant, foto, ecc.), anche su cd-rom

4 nessuno escluso @lla.tua.biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare la migliore attività a favore dell'handicap (servizi, adeguamento spazi, iniziative). Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva, materiale documentario (locandina, depliant, foto, ecc.), anche su cd-rom.

Ai vincitori e ai primi quattro menzionati sarà consegnata una targa d'onore dal Presidente dell'AIB nella cerimonia di premiazione che avverrà in occasione della prima giornata di Bibliocom 2003. Sono previsti premi dagli sponsor.

poster session la promozione della lettura

La poster session di quest'anno riguarderà la promozione della lettura. Soggetti dei poster fino a un max di 3 a biblioteca potranno essere la singola attività o un ciclo di attività o anche la promozione in generale del leggere e della biblioteca (campagne pubblicitarie, ecc.). Potranno essere anche proposti poster inerenti a queste tematiche già realizzati. Richiedete il regolamento alla segreteria o consultatelo su internet.

per informazioni

Segreteria premi e poster session:
Sara Moretto
Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 00185 Roma
telefono 06 4463532 fax 06 4441139
e-mail bibliocom@aib.it
www.bibliocom.it

L'attenzione con cui i bibliotecari italiani guardano al tema della formazione, anche in relazione a un maggiore riconoscimento della professione bibliotecaria, è dimostrata dall'appassionato dibattito che si è svolto recentemente in AIB-CUR, di cui si è scritto sul numero 3/2003 di «AIB notizie» e a cui si rimanda per una prima indagine dei temi trattati. Si torna qui a parlarne perché lo scambio di messaggi, invece di scemare inevitabilmente dopo qualche giorno, ha proseguito serrato per un periodo eccezionalmente lungo (13 settimane, tra febbraio e maggio 2003), coinvolgendo un numero di partecipanti abbastanza elevato (quasi 60 iscritti alla lista), che si sono scambiati su questo argomento circa 120 messaggi.

Il dibattito è stato generalmente interessante, anche se con punte di polemica che probabilmente ne hanno impedito uno sviluppo ancora maggiore e hanno limitato la partecipazione di altri bibliotecari, che spesso non intervengono per evitare il rischio di essere coinvolti in "risse" telematiche.

La discussione ha avuto origine dalla contrapposizione tra chi ritiene che la formazione bibliotecaria in Italia oggi sia troppo legata alla tradizione umanistica e troppo poco aperta alle novità dell'*information technology* e chi invece difende la qualità (certo sempre migliorabile) dei corsi universitari italiani che, nella maggioranza dei casi, si dimostrano in grado di ben preparare i giovani alla professione, fornendo loro gli strumenti e i metodi da applicare nel contesto lavorativo in cui si troveranno a operare.

A questo proposito appare interessante la testimonianza di una giovane bibliotecaria toscana che riporta la sua duplice esperienza, da una parte di laureata in materie biblioteconomiche presso l'Università di Pisa, dall'altra di bibliotecaria "di ruolo" in una biblioteca universitaria. La maggior parte dei giovani studenti dell'ateneo pisano – ricorda la collega – ha ricevuto dopo la laurea (e spesso anche prima) proposte di lavoro di vario genere presso biblioteche pubbliche o private, e molti di loro, dopo aver vinto un concorso, lavorano "di ruolo" presso quelle stesse strutture. Questi eccellenti risultati hanno certamente una stretta relazione con le competenze ottenute da quei giovani nel corso degli studi universitari che, oltre alle capacità tecniche indispensabili, hanno dato loro una *forma mentis* in grado di affrontare il mondo del lavoro. La bibliotecaria sottolinea come, per la sua esperienza professionale, sia davvero poco produttivo guardare "solo" alle esperienze straniere come esempi di efficienza e modernità, dimenticando invece quanti progetti importanti e innovativi vengono

realizzati nel nostro paese, in particolare nell'ambito delle biblioteche universitarie. A questo proposito, un altro messaggio mette in discussione il mito della formazione e della biblioteconomia anglosassone e americana, ricordando il degrado delle università statunitensi di ambito LIS, troppo attente all'insegnamento dell'informatica e troppo poco al più generale livello del sapere presente nei loro corsi di laurea. A riprova del basso livello culturale che talvolta emerge da realtà che troppo spesso prendiamo acriticamente come modello, vengono citati per esempio i grossolani errori presenti in un documento fondamentale come FRBR (*Functional requirements for bibliographic records*), in particolare nelle definizioni di *foliation* e *fingerpint*. Viene inoltre ricordato, senza per questo mettere in discussione la grande tradizione bibliotecaria degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che l'unico paese in cui negli anni Novanta le biblioteche pubbliche hanno fatto gravi passi indietro è proprio la Gran Bretagna (si veda il sito <http://www.libecon.org>). Alcuni partecipanti al dibattito sottolineano poi il ruolo che l'AIB dovrebbe avere in questo ambito così cruciale: oltre all'organizzazione diretta di corsi di aggiornamento professionale, l'Associazione dovrebbe impegnarsi nel fornire informazioni ai bibliotecari italiani circa l'offerta formativa presente in Italia ed elaborare i criteri di valutazione per la certificazione dei corsi esistenti. In realtà esistono già alcuni importanti strumenti repertoriali molto utili, anche se caratterizzati da alcuni limiti di copertura, sempre chiaramente segnalati dai curatori. Tali limiti sono spesso dovuti alla difficoltà di venire a conoscenza delle offerte formative, soprattutto in ambito privato. È molto difficile per esempio censire i soggetti che offrono attività di formazione in ambito bibliotecario riconosciuti dalle Regioni, dato che si tratta di aziende spesso prive di un sito Web e comunque difficilmente recuperabili persino nei siti delle Regioni, dove sono mescolati alle migliaia di offerte di formazione relativa ad altri ambiti.

Sul sito dell'AIB è disponibile il repertorio "AIB-WEB Formazione" (www.aib.it/aib/form/form.htm3), curato da Elisabetta Di Benedetto e Gabriele Gatti, che riporta l'offerta formativa del settore pubblico per le professioni in ambito LIS (bibliotecario, documentalista, archivista ecc.). Questo repertorio include solamente la formazione professionale proposta dal settore pubblico, prendendo però in considerazione anche i corsi organizzati da università private o da enti privati in collaborazione con istituzioni pubbliche o accademiche. Per quanto riguarda la formazione offerta dai privati, viene segnalato l'"Annuario dei prodotti e dei servizi", una sezione

dell'*Agenda del bibliotecario*, da qualche anno disponibile anche in AIB-WEB (www.aib.it/aib/com/aps/aps.htm3). Si tratta di un repertorio che non è e non intende essere esaustivo, dato che raccoglie i nominativi delle aziende che ne fanno richiesta (gratuitamente) alla redazione dell'*Agenda*, ma che tuttavia rappresenta uno strumento utile per un primo orientamento nel variegato e frammentato mondo della formazione privata. È infine possibile trovare informazioni su iniziative di formazione anche in "AIB-CUR AGENDA" (www.aib.it/aib/aibcur/age/ax.htm), un elenco cronologico di convegni, seminari, corsi, presentazioni ecc., a cura di Eugenio Gatto, ricavato dalle segnalazioni comparse in AIB-CUR.

✉ ponzani@aib.it

IPERBOREA dal Nord la luce



Hella Haasse LA PIANISTA E I LUPI pp. 192 - € 11,50 Miti nordici e nazismo, fondamentalismo e identità, immigrazioni e razzismo, neopaganesimo e misticismo, musica e giornalismo nel nuovo romanzo-thriller della grande attrice olandese, che crea infinite risonanze simboliche sulla figura del lupo.	Hrafnhildur Hagalín IO SONO IL MAESTRO pp. 120 - € 8,50 Tre chitarristi, tre musicisti che suonano lo stesso strumento: come dice il Maestro, il conflitto sarà inevitabile. In contemporanea alla tournée italiana del Teatro della Tosse di Genova, il dramma di una giovane, già premiatissima, attrice islandese.	E. M. Gudmundsson ORME NEL CIELO pp. 264 - € 14,00 L'Islanda agli inizi del XX secolo. Nonna Gudny tra Esercito della Salvezza e partito socialista; nonno Olafur il più bravo a sfidare le tempeste; e le vite avventurose dei loro dieci figli. Un romanzo corale nella tradizione della saghe di una delle voci più interessanti di oggi.
--	--	---

Via Palestro 22 - 20121 MILANO
Tel. 02-781458 - Fax 02-798919
e-mail info@iperborea.com
Internet: www.iperborea.com

librai e bibliotecari anche in periferia: incontro con igino poggiali

a cura di giuliana zagra

Igino Poggiali, nella doppia veste di Presidente (uscente) dell'AIB e di Presidente dell'Istituzione Biblioteche di Roma ci illustra un'originale iniziativa del Comune di Roma per promuovere la lettura nei quartieri disagiati della città

Di recente è stato stipulato un accordo tra il Comune di Roma e l'Associazione librai Italiani (ALI) che favorisce al contempo la promozione alla lettura e l'iniziativa imprenditoriale privata. Il Comune infatti finanzia progetti per l'apertura di librerie nei quartieri periferici di Roma e attraverso un bando di concorso, che scade il 28 giugno, assegnerà finanziamenti a fondo perduto, pari a 50 mila euro per librerie aperte in aree disagiate e 25 mila euro per "bookshop" interni ad alcune biblioteche periferiche. Tra i soggetti coinvolti nel progetto, unico nel suo genere per la Capitale, un ruolo centrale spetta alle Biblioteche di Roma. Come è nata questa iniziativa e in che consiste più precisamente?

Il Sindaco di Roma Walter Veltroni e l'Assessore alle politiche delle periferie Luigi Nieri hanno ritenuto di sperimentare le misure della legge Bersani, che sostiene già la nascita di piccole imprese per la riqualificazione delle aree meno favorite del Paese, su una sfida che proprio come AIB abbiamo lanciato da anni: se l'accesso al libro fosse più capillare gli italiani leggerebbero in biblioteca e comprerebbero libri e documenti in libreria come gli altri popoli europei. A Roma i librai e i bibliotecari collaborano da tempo e sempre più strettamente in uno spirito di cooperazione che coinvolge tutti gli interessati al mondo del libro e cioè gli scrittori, gli editori, i lettori, il mondo della scuola, amministratori pubblici e una parte di media. Abbiamo capito che nessuna categoria e nessun soggetto può risolvere da solo il problema della lettura e che lo sforzo di ciascuno dà risultati che sono molto più rilevanti della somma dei risultati che ciascuno raggiungerebbe per suo conto. È in questo orizzonte di convergenza di interessi che si può scommettere sul successo dell'operazione. In passato qualche ardimentoso libraio ha tentato di spingersi oltre le mura aureliane ma pochi sono sopravvissuti. Da soli dovevano affrontare tutto il peggio delle condizioni possibili: la scarsa abitudine della popolazione all'acquisto di libri, la mancanza di attività pubblica di promozione della lettura, le peggiori condizioni contrattuali rispetto agli editori, l'assenza di incentivi per l'avvio, di formazioni ecc. Nel nostro caso invece si è cercato di creare un terreno molto fertile e protetto per la nascita e lo sviluppo dell'impresa, che resta comunque iniziativa privata. In questo contesto le Biblioteche di Roma saranno al fianco dei nuovi librai non solo nei tre casi in cui le librerie troveranno posto dentro le nostre sedi ma anche rispetto alle altre. Senza confondere i ruoli e rispettando la loro autonomia siamo pronti a progettare insieme a loro alcune funzioni di supporto, il collegamento alla nostra rete sia sul piano della condivisione di cataloghi che di servizi di trasporto dei documenti, l'eventuale svolgimento di alcune funzioni di nostro interesse rispetto al pubblico residente nei dintorni di quelle strutture. Insomma stiamo pensando ad una specie di franchising molto evolutivo e flessibile. Ciascuna libreria dovrà essere percepita come punto di contatto ad una rete di librerie che in più collabora molto strettamente innanzitutto con le Biblioteche dell'istituzione più vicine e in generale con tutte quelle della città che vorranno cooperare. Naturalmente l'ALI farà a sua volta la sua parte nel sostenere il decollo delle imprese e dei loro negozi con tutta l'esperienza, i supporti formativi e le risorse di cui dispone.

In effetti i dati dell'ALI confermano che oggi le librerie, soprattutto quelle piccole, non hanno vita facile, e che la loro sopravvivenza media è di circa quattro anni. Non pensi che sarà comunque difficile ancorare questa iniziativa a un territorio complesso come la periferia romana che spesso viene descritta come un vero deserto culturale?

La cosiddetta "periferia romana" è in realtà molto cambiata e molto più ricca di cultura e di voglia di crescere e di migliorare l'ambiente e il paesaggio di quanto ci si ostini a non vedere. La creazione di Municipi ha accelerato ulteriormente il processo di acquisizione di identità e la voglia di pensarsi come città, come spazio pubblico, come aggregazione dotata di storia e capace di proiettarsi in un futuro che è suo, distinto da quello della borgata limitrofa, tutti comunque uniti dal forte senso di appartenenza alla città di Roma. Le biblioteche realizzate in quelle aree sono amatissime dai cittadini di ogni età e sono certo che uguale successo avranno le librerie, soprattutto se sapremo giocare bene la sfida di quella "ibridazione" che tanto ci fa discutere nei convegni e che qui richiederà grande fantasia e flessibilità.

In fin dei conti anche nelle periferie più isolate ormai i libri, come qualsiasi altro prodotto di consumo, possono essere acquistati nei supermercati, negli autogrill, oppure dai giornalai... Rispetto a un generico punto vendita, che cosa potranno offrire in più, in termini di servizi, le librerie che nasceranno da questo progetto?

Oltre a quanto già detto sopra e con la premessa che il "business plan" di ciascun negozio dovrà essere definito dagli imprenditori ai quali offriremo

tutta la nostra esperienza, mi aspetto che queste librerie siano luoghi di aggregazione confortevoli, anche per una sosta breve o lunga, con la possibilità di un piccolo ristoro, magari inserite in complessi di servizi pubblici e privati che abbiano già notevoli flussi di cittadini ma consentano anche di godere di angoli silenziosi, dove sia possibile accedere al libro e all'informazione in tutte le forme conosciute ora e che la tecnologia ci offrirà in futuro. Non escludo che abbiano anche i giornali se non ve ne è offerta nei pressi. Potrebbe esserci anche una piccola area di scaffali delle Biblioteche di Roma con libri e documenti multimediali da prendere a prestito e insieme le informazioni per partecipare alle varie attività promosse. Dovrebbe essere un luogo nel quale si promuovono consumi evoluti, e ci si liberi dalla dipendenza dall'offerta piatta dei supermercati e delle edicole, in quanto il libraio, come il bibliotecario, è anche un interlocutore, un consigliere, un acceleratore dei percorsi di ricerca, insomma un luogo dove i soldi sono spesi bene a vantaggio della crescita della capacità intellettuale dei frequentatori.

Il progetto mette in evidenza l'enorme sproporzione che c'è a Roma tra l'alta concentrazione di librerie in pochi quartieri, che coincidono grosso modo con il centro della città, e il vuoto delle periferie. Come interpreti questo dato?

Il problema è che in gran parte del paese, mancano sia le biblioteche sia le librerie e lo ha detto anche il Presidente Ciampi ripetutamente nell'ultima settimana. Anche a Roma, se si esce dai Municipi I, II, III, e XVII, cioè quelli del centro storico vi sono pochissime biblioteche e librerie. Sappiamo bene che ciò dipende dalla miopia dell'urbanistica del dopoguerra che mescolata alla rapacità della speculazione e condita con l'insipienza o la connivenza di certa classe politica ha dato vita a enormi conurbazioni senza alcun tipo di servizio e tanto meno di servizio culturale, a Roma come in gran parte del Paese. In compenso però Roma ha certamente la più importante concentrazione al mondo di biblioteche di grande valore storico e documentario. L'Istituzione si è data il compito di far percepire questo tesoro di opportunità anche nei punti più lontani dal centro. E i cittadini sono molto interessati a entrare nel gioco. Con le librerie che si apriranno grazie al progetto del Comune e alla logica della rete ci saranno molti più punti di contatto con l'insieme delle risorse disponibili in città.

L'iniziativa prevede l'apertura di tre bookshop interni a biblioteche del Sistema romano: Corviale, Ostia e Montesparco. Si prevede un'estensione anche alle altre biblioteche di Roma?

Per il momento partiamo da questo esperimento, poi vedremo come correggere gli inevitabili errori e ingenuità.

Che deve fare e a chi si deve rivolgere il cittadino interessato a concorrere a questa iniziativa? Ci sono dei limiti d'età?

No, non vi sono limiti di età e tutte le istruzioni, compreso il bando integrale sono reperibili sul sito www.bibliotecheDIRoma.it.

18 giugno: elezioni delle cariche sociali

a cura di giuliana zagra

A breve i soci saranno chiamati a esprimersi attraverso il voto sul rinnovo delle cariche sociali, nazionali e regionali, in seno all'AIB. Si tratta dell'appuntamento più importante e significativo dell'Associazione, attraverso il quale ciascuno può manifestare la propria volontà di "esserci" e su cui si misura il grado di vitalità e di compattezza della nostra organizzazione. Esercitare il diritto al voto è un atto fondamentale e necessario, determinante anche quando il risultato espresso non dovesse corrispondere pienamente alle nostre aspettative, poiché l'espressione di una preferenza o di una appartenenza è comunque una indicazione utile e significativa. Andare a votare è segno di partecipazione e di condivisione essenziali, e la società, paese o associazione che sia, i cui membri esprimano diffusamente questa volontà, mostra di non aver rinunciato a un progetto comune di progresso.

Nelle scorse elezioni dell'AIB, quelle del 27 giugno 2000, i votanti effettivi furono il 59,2% degli aventi diritto. Un dato confortante, e che varrebbe la pena di confrontare con quelli di altre associazioni analoghe alla nostra, in Italia e all'estero. Può darsi che una parte dei voti non espressi vada perduta, non per la libera scelta dei soci di non recarsi a votare, ma per distrazione o scarsa informazione. Per questa ragione riassumiamo schematicamente gli elementi essenziali delle procedure elettorali e del regolamento che le determinano augurandoci di fornire uno strumento semplificato di orientamento per chi avesse delle incertezze. Pubblichiamo di seguito anche brevi profili dei candidati alle cariche nazionali. Infine i due documenti programmatici sottoscritti dai candidati al Comitato esecutivo nazionale.

Le elezioni

Il 18 giugno si vota per l'elezione dei 7 membri del Comitato esecutivo nazionale e dei 5 membri di cui si compongono il Collegio sindacale e il Collegio dei Proviviri. Inoltre, ciascuna Sezione regionale dovrà procedere all'elezione dei 7 membri che vanno a costituire i Comitati esecutivi regionali.

I candidati

Durante l'Assemblea generale dei soci, svolta ad Anagni il 2 maggio scorso, sono stati presentati ufficialmente i nomi dei candidati che, come previsto dallo Statuto vigente, erano stati precedentemente indicati dalle Assemblee regionali. Le Sezioni regionali infatti avevano la possibilità di presentare una rosa di candidati scelti tra i soci ordinari (persone fisiche e soci d'onore) della propria regione o di altre regioni, in regola con le quote associative al 15 marzo (data di convocazione dell'Assemblea generale di quest'anno) indicando fino a tre nominativi per la candidatura al CEN e fino a due nominativi per i Collegi sindacale e dei proviviri.

Chi è chiamato a votare

Hanno diritto al voto tutti i soci ordinari (persone fisiche e soci d'onore), purché in regola con il versamento della quota sociale alla data del 15 marzo 2003.

Organizzazione elettorale

L'organizzazione e la gestione delle votazioni è affidata alle Commissioni elettorali regionali, elette da ciascuna Assemblea regionale, e dalla Commissione elettorale nazionale eletta nel corso dell'Assemblea generale dei soci. Entro i 15 giorni successivi all'Assemblea generale dei soci la Commissione elettorale centrale provvede alla verifica dei poteri dei soci aventi diritto all'elettorato sia attivo che passivo e ne trasmette l'elenco alle Commissioni elettorali regionali, insieme a tutto il materiale necessario per il regolare svolgimento del voto (schede, buste, verbali per lo spoglio ecc.).

Come si vota

La Commissione elettorale centrale provvede a inviare a tutti i soci aventi diritto al voto il materiale necessario ed in particolare: una scheda per il Comitato esecutivo nazionale, una scheda per il Collegio sindacale, una scheda per il Collegio dei proviviri, una scheda per il Comitato esecutivo regionale, le relative buste, con l'indicazione prestampata degli indirizzi ai quali rispedirle.

Preferenze

Ciascun socio potrà esprimere:

- fino a un massimo di cinque preferenze per il Comitato esecutivo nazionale;
- fino a un massimo di tre preferenze per i Collegi sindacale e dei proviviri;
- fino a un massimo di cinque preferenze per il Comitato esecutivo regionale della Sezione di appartenenza.

Le preferenze dovranno essere espresse in forma autografa, indicando, salvo possibilità di omonimia, il cognome del candidato.

Dove si vota

Il 18 giugno presso ogni Sezione regionale verrà allestito un seggio elettorale, dove i soci potranno esercitare il proprio diritto al voto.

Ciascun seggio, compatibilmente con le proprie specifiche esigenze, potrà osservare orari diversi, ma in ogni caso dovrà garantire un'apertura di almeno otto ore consecutive. Ciascun socio potrà esercitare il diritto di voto recandosi personalmente al seggio elettorale costituito presso la propria sezione regionale oppure inviando per posta al proprio seggio elettorale le schede compilate. In questo caso andrà considerato con opportuno anticipo che le schede, perché siano valide al fine della votazione, dovranno pervenire al seggio entro le ore 12:00 del 18 giugno.

Se non si ricevono le schede

Chi non avesse ricevuto le schede potrà votare solo recandosi personalmente al seggio elettorale della propria Sezione. Non è consentito il voto per delega.

Gli scrutini

Alla chiusura dei seggi, e comunque entro le ore 12:00 del giorno feriale successivo, ciascuna Commissione elettorale regionale dovrà nell'ordine provvedere:

- allo spoglio dei voti per gli organi sociali nazionali pervenuti alla Sezione per posta o direttamente espressi presso il seggio, secondo il seguente ordine:
Comitato esecutivo nazionale;
Collegio sindacale;
Collegio dei proviviri;
- allo spoglio dei voti per gli organi sociali regionali pervenuti alla Sezione per posta o direttamente espressi presso il seggio;
- alla compilazione di relativi verbali, distinti per ciascun organo;
- all'invio dei suddetti verbali per fax alla sede della Segreteria nazionale dell'Associazione;
- all'invio alla Segreteria nazionale dell'Associazione, per corriere o posta celere, dei plichi contenenti le schede votate e scrutinate, distinguendo quelle regolari da quelle annullate o contestate.

I risultati

Entro il quinto giorno successivo allo svolgimento delle elezioni la Commissione elettorale centrale, riunita presso la sede della Segreteria nazionale dell'Associazione, provvede:

- alla verifica dei risultati comunicati dalle diverse Commissioni elettorali regionali;
- all'esame delle schede contestate o annullate;
- al controllo, ove lo ritenga opportuno, anche a campione, delle altre schede regolarmente votate;
- al conteggio dei voti complessivi riportati da ciascun candidato agli organi sociali nazionali;
- alla stesura dei relativi verbali;
- alla proclamazione dei nominativi risultati eletti, attraverso:
 - comunicazione al Presidente nazionale ed ai Presidenti regionali uscenti;
 - comunicazione agli organi di stampa e informazione sia cartacei che elettronici dell'Associazione;
 - comunicazione ai diretti interessati;
- alla convocazione della prima riunione del nuovo Comitato esecutivo nazionale e dei Comitati esecutivi regionali, che dovranno aver luogo non oltre trenta giorni dalla data di proclamazione degli eletti.

Entro il trentesimo giorno successivo alla proclamazione è possibile presentare ricorso, scritto e motivato, avverso ai risultati alla Commissione elettorale centrale, che provvederà, entro i successivi trenta giorni ad esaminarlo ed a decidere in merito.

Il testo integrale del regolamento elettorale è consultabile su AIB-WEB alla pagina www.aib.it/aib/cen/elereg.htm oppure sull'Agenda del bibliotecario.

candidature alle cariche nazionali e regionali

Abruzzo

CER

tutti i soci candidabili

Basilicata

CER

Carbone Rosaria
Giannone Carmela
Gino Maria Teresa
Graziadei Ermelinda
Laviola Marcella
Malvasi Domenica
Riviello Nicoletta
Sabia Franco

Calabria

CEN

Ferrari Gianfranco
CER
Bellizzi Caterina
Caravetta Carmela
Chiodo Michele
Donnici Gabriella
Malfitano Emilia
Marzullo Bruzio
Santoro Anna Maria
Scrivo Eleonora
Tarantino Raffaele
Vasile Vincenzo

Campania

CEN

Di Martino M. Cristina
CER
D'Elia Rosa
De Magistris Raffaele
Iannotti Maria
Ronca M. Grazia
Capone Rosalba
Carpasio Alberto
Ugliano Filomena

Emilia-Romagna

CEN

Galli Giovanni
Rolle Massimo
Gamba Claudio
CER
Villaggi Graziano
Tinti Paolo
Bacco Nicoletta
Lucchini Patrizia
Bonazzi Giuliana
Ruggeri Ruggero
De Carolis Elena
Lorenzi Gabriella
Montali Roberto

Friuli-Venezia

Giulia

CEN

Galli Giovanni
Scarabò Miriam
Trevisan Sergio
PROBIVIRI
Pasqualis Simonetta
Sacher Maura
CER
Albano Nadia
Bazzo Paola
Bosazzi Elena
Cimenti Barbara
De Simone Giuliana
Marabini Federica
Marocutti Marina
Passone Antonella
Soia Nicola
Wehrenfennig Andrea
Zuccolo Lorena

Lazio

CEN

Marquardt Luisa
Mazzitelli Gabriele
REVISORI
Bellingeri Luca
CER
Calabresi M. Patrizia
Colarusso Piera Franca
D'Aguzzo Vincenzo
Ensoli Alessandra
Fortuzzi Cinzia
Marconi Giulio
Melchiori Fabrizio
Murru Ottavia
Walner Franziska

Liguria

CEN

Ruffini Graziano
Scarabò Miriam
Trevisan Sergio
REVISORI
Notarnicola Violante
PROBIVIRI
Pasqualis Simonetta
CER
Curletto Donatella
Dellepiane Alberta
Gasperi Ilaria
Gianelli Giuseppina
Langella Francesco
Menardi Noguera Flavio
Nardi Francesco
Vinelli Federica

Lombardia

CEN

Gamba Claudio
Rolle Massimo
Galli Giovanni
CER
Casartelli Giuliana
Borgonovo Cristina
Pavesi Anna
Ruocco Ilario
Ornago Silvia
Costanzo Emanuela
Battagin Luciana

Marche

CER

Tizi Natalia
Della Fornace Anna
Rotili Lara
Impiccini Emanuela
Palmieri Francesca
Iommi Cristiana
Apis Sandro
Pongetti Francesca
Cabiddu Maria
Maroncini Ester

Molise

CEN

Scarabò Miriam
Di Martino M. Cristina
Mazzitelli Gabriele
REVISORI
Falangola Ornella
CER
Calise Alessandra
Cefalogli Fernando
Cifoletti Rosanna
Di Gneo Tonino
Di Vico Giampiera
Giordano Mariella
Libertucci Maria Assunta
Ruggiero M. Grazia
Stelluti Napoleone

Piemonte

CEN

Galli Giovanni
Rolle Massimo
Gamba Claudio
PROBIVIRI
Revelli Carlo
CER
Pintore Eugenio
Rossetto Alessandro
Schembari Cristina
Camilla Claudia

Minsenti Pierfrancesco

Brancaccio Rosa
Monasterolo Monica

Puglia

CEN

Galli Giovanni
Marquardt Luisa
Scarabò Miriam
REVISORI
Rizzi Roberto
CER
Abenante M. Antonietta
Aresta Pietro
Basile Giuseppe
Binetti M. Consiglia
Castellana Stefano
Di Giovanni Maria
Mercurio Francesco
Paradiso Biagio
Rubino Margherita
Scibilia Elena
Spedicato Loredana
Trisciuzzi Angelo Sante
Tropeano Salvatore

Sardegna

CEN

Ruffini Graziano
Marquardt Luisa
Mazzitelli Gabriele
REVISORI
Bellingeri Luca
PROBIVIRI
Bertolucci Paola
CER
Satta Patrizia
Pinna Rita
Orrù Beniamino
Tronchetti Silvia
Laconi Roberta
Del Rio Marisa
Meini Marina
Soi Matilde
Repetto Katia
Nicotra Valeria
Virdis Barbara

Sicilia

CEN

Ruffini Graziano
Di Martino M. Cristina
Mazzitelli Gabriele
REVISORI
Notarnicola Violante
PROBIVIRI
Mineo Concetta

CER

Alosi Benedetta
Bontempo Vincenzo
Ciccarello Domenico
Emma Alida
Gennuso Salvatore
Mogavero Maria P.
Ronsisvalle Nicoletta
Saja Antonina
Salzano Giancarlo
Teresi M. Gabriella

Toscana

CEN

Galli Giovanni
Gamba Claudio
Rolle Massimo
REVISORI
Bertini Vanni
PROBIVIRI
Fontana Antonia Ida
CER
Adini Giunia
Benvenuti Nicola
Bruni Silvia
Cagnani Francesca
Francioni Elisabetta
Macchi Maria Rita
Melozzi Isabella
Panizza Paolo
Pinzani Marco
Pollastri Sara
Turbanti Simona

Trentino

CEN

Rolle Massimo
Scarabò Miriam
Trevisan Sergio
PROBIVIRI
Pasqualis Simonetta
CER

Umbria

CEN

Rolle Massimo
Gamba Claudio
Mazzitelli Gabriele
REVISORI
Falangola Ornella
PROBIVIRI
Fontana Antonia Ida
CER
Almadori Elisabetta
Bartolucci Olimpia
Cardinali Claudia

Boccanera Maria Rita
Fatti Sergio
Puccetti Eliana
Pucci Giovanna Maria
Salvadori M. Luisa

Valle d'Aosta

CEN

Scarabò Miriam
Trevisan Sergio
Di Martino M. Cristina
REVISORI
Notarnicola Violante
Falangola Ornella
PROBIVIRI
Pasqualis Simonetta
Sacher Maura
CER
Barbieri Gianni
Belloli Enrica
Bortolazzi Luca
Brunodet Sabrina
Covolo Daria
Villaz Riccardo
Verniani Fulvio

Veneto

CEN

Gamba Claudio
Marquardt Luisa
Scarabò Miriam
REVISORI
Falangola Ornella
Notarnicola Violante
PROBIVIRI
Fontana Antonia Ida
Pasqualis Simonetta
CER
Bolletti Marina
Gheretti Francesca
Frassetto Stefano
Poli Barbara
Pattaro Lidia
Zannato Raffaella
Rigo Angelo

Con l'espressione
"Tutti i soci
candidabili"
si intendono tutti
i soci regolarmente
iscritti, tranne quelli
che hanno dichiarato
la propria
indisponibilità

La lista delle
candidature è
aggiornata al
21 maggio 2003

profili dei candidati alle cariche nazionali

Comitato esecutivo nazionale

Maria Cristina Di Martino



Maria Cristina Di Martino è nata a Napoli il 22 agosto 1951. Direttore di biblioteca coordinatore, lavora presso la Biblioteca universitaria di Napoli come responsabile dell'Ufficio Periodici, di cui ha coordinato l'informatizzazione. È stata referente per i progetti comunitari, coordinatrice del gruppo di lavoro Università-Biblioteca, curatrice di mostre, percorsi bibliografici, cataloghi e coordinatrice di diverse azioni per la promozione del libro e della lettura. L'impegno associativo inizia nel 1978. Dal 1994 al 2000 è stata presidente della Sezione Campania e, attualmente, è membro del CEN. Da presidente regionale prima e da membro CEN poi, è stata referente di diversi programmi di azione comunitari, NEL, CREMISI, ABSIDE, tutti finalizzati allo sviluppo e alla diversificazione delle competenze professionali, anche attraverso la produzione e l'erogazione di moduli formativi a distanza. Ha sostenuto e sviluppato l'attività associativa di formazione e aggiornamento professionale sia regionale che nazionale. Ha seguito il Piano d'azione Mediateca 2000 nelle diverse fasi progettuali e operative e, attualmente, rappresenta l'AIB nel Comitato di valutazione istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

Gianfranco Ferrari



Nato a Carpanzano (CS) il 19 agosto 1943. Laureato in Lettere con tesi in biblioteconomia. Formatosi alla scuola del prof. Guglielmo Manfrè ha seguito vari corsi e seminari di formazione professionale. Responsabile del settore inventariazione, catalogazione e periodici della Biblioteca civica di Cosenza, ha acquisito una notevole esperienza sulla CDD e sugli standard ISBD(M) e ISBD(S). Ha avuto incarichi

di docenza in corsi professionali per i bibliotecari calabresi, con particolare riguardo alla catalogazione descrittiva e semantica. Responsabile SBR-SBN della Biblioteca civica di Cosenza, ha incarichi riguardanti la catalogazione online e i rapporti con gli altri partner del Sistema. Socio fondatore dell'AIB-Calabria, già componente del CER e segretario regionale, è iscritto all'Albo dei bibliotecari italiani dal 1999. Vanta diverse pubblicazioni di ambito biblioteconomico.

Giovanni Galli



Sono nato a Collecchio (Pr) nel 1951. Sono sposato, con due figli. Lavoro presso il Comune di Parma dal 1981. Sono oggi responsabile delle biblioteche e dell'archivio storico. Ho tenuto corsi in materie bibliotecarie presso l'Università di Parma. Mi piace cucinare e scrivere. Sono stato più anni nel CER della Sezione Emilia-Romagna e nella Commissione Biblioteche pubbliche. Per conto del mio Comune collaboro con l'Anci alla redazione di una ipotesi di Accordo di programma sulle biblioteche di ente locale, che spero possa essere concluso entro l'anno fra Autonomie, Regioni e Stato, rispondendo come è oggi possibile al bisogno di un quadro di riferimento nazionale per le biblioteche. Credo essenziale, per il futuro dell'AIB, trovare una forma efficiente e stabile di discussione pubblica sulla politica che intendiamo sviluppare a tutela della professione e per il rafforzamento del servizio.

Claudio Gamba



Ho 47 anni, vivo a Bergamo, sono sposato e ho tre figli. Sono laureato in filosofia, ma prima ancora di completare gli studi ho iniziato, nel 1977, a lavorare in biblioteca. Assunto con un incarico temporaneo presso il Sistema bibliotecario urbano di Bergamo, sono poi passato negli anni a incarichi diversi e di maggior re-

sponsabilità: dal "bancone" di distribuzione dei libri a responsabile di una delle sezioni di pubblica lettura del sistema, poi del settore acquisti e infine del centro di catalogazione. Dopo 16 anni ho cercato altre esperienze professionali e, vinto un concorso in Regione Lombardia, sono divenuto funzionario della Direzione generale Cultura, sempre occupandomi (anche se da un ruolo istituzionale diverso) di biblioteche. Attualmente sono responsabile di un'unità operativa che si occupa in particolare di catalogazione, sistemi informativi, SBN, formazione. Sono socio dell'AIB dal 1978, nel CER Lombardia dal 1997 e dal 2000 presidente regionale. In questi ultimi ruoli ho sperimentato la necessità di un radicamento territoriale forte dell'AIB, e sono convinto che il ruolo delle sezioni - anche alla luce dei compiti costituzionali affidati alle autonomie locali - sia strategico per lo sviluppo delle biblioteche e la promozione professionale dei bibliotecari italiani.

Luisa Marquardt



Bibliotecaria per oltre venti anni dell'Amministrazione provinciale di Roma, in servizio presso istituti di istruzione secondaria superiore. Attualmente impegnata a contratto sia come docente alla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi "Roma Tre" (Cattedra di Bibliografia e Biblioteconomia) sia come consulente per il CASPUR nel Servizio di emeroteca virtuale del Coordinamento interuniversitario Basi dati ed Editoria in rete. Attiva in gruppi di lavoro e di ricerca nel settore delle biblioteche scolastiche, è stata impegnata per due trienni nella Commissione nazionale per le Biblioteche scolastiche (1991-1997). Nei due successivi trienni, eletta nell'Alb Sezione Lazio, ha organizzato, con i colleghi del CER, varie manifestazioni e iniziative di aggiornamento professionale. Membro dell'International Association of School Librarianship (IASL) e dello European Network for School Libraries and Information Literacy (ENSL), è iscritta

all'Albo professionale dei bibliotecari italiani e specializzando in Information Studies (Master internazionale delle Università di Parma e di Northumbria - Newcastle).

Gabriele Mazzitelli



Nato a Reggio Calabria il 1° dicembre 1957, dal 1988 è responsabile della Biblioteca dell'Area biomedica dell'Università di Roma "Tor Vergata". È socio dell'AIB dal 1982. Segretario del CER della Sezione Lazio dal 1991 al 1993, dal 1994 al 1997 ha ricoperto il ruolo di presidente regionale. Dal 1998 al 2000 è stato coordinatore della CNUR, di cui fa parte anche nel triennio 2001-2003. È membro delle redazioni del «Bollettino AIB» (responsabile della sezione "Recensioni e segnalazioni") e di AIB-WEB; in AIB-WEB, oltre a curare il ramo "Pubblicazioni", fa parte delle redazioni del MAI e di PEB. È iscritto all'Albo professionale dei bibliotecari italiani e membro del Comitato scientifico della manifestazione Bibliocom, sin dalla sua prima edizione. Ha svolto anche attività di docenza e partecipato a numerosi convegni.

Massimo Rolle



Bibliotecario dal 1973, è dirigente responsabile della Biblioteca della Giunta della Regione Toscana e coordinatore della rete CoBiRe. Ha curato il progetto e la realizzazione del Thesaurus Regionale Toscano. Ha partecipato alla realizzazione dello studio di fattibilità per il rifacimento del Soggettario per le biblioteche italiane (2000-2002). Ha svolto insegnamento a contratto di informatica documentale presso l'Università di studi della Tuscia. Dal 1992 fa parte del Gruppo Gris dell'AIB. È stato vicepresidente della Sezione toscana dell'AIB negli anni 1989-1991. È stato revisore nazionale dei conti dell'AIB dal 1989 al 1994. È presidente della Sezione Toscana dell'AIB dal luglio 1997.

Graziano Ruffini



Graziano Ruffini (La Spezia, 1953), laureato in Lettere, ha iniziato la propria attività presso la Biblioteca civica di Santa Margherita Ligure (GE), in seguito, dopo aver frequentato i corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione (1986), è stato nominato bibliotecario presso l'Università degli studi di Genova. Dal 1997 al 1999 è stato Presidente della Sezione Liguria dell'AIB. Dal 1999 al 2002 è stato Segretario dell'Associazione italiana utenti Aleph (ITALE). Attualmente ricopre i seguenti incarichi: Direttore del CSB di Scienze politiche "E. Vidal"; Direttore del Sistema bibliotecario dell'Università di Genova; coordinatore del Gruppo di studio sul libro antico dell'AIB; membro del Comitato di coordinamento di ITALE.

Miriam Scarabò



Bibliotecaria "da trincea", in una "regione ai confini dell'impero" (anche se spesso si autodefinisce ironicamente «un bravo mozzo»), ha seguito studi universitari in biblioteconomia e archivistica e ha conseguito un Master in gestione e direzione della biblioteca. È responsabile del Sistema bibliotecario provinciale della Provincia di Gorizia e membro del Comitato regionale delle biblioteche. Dal 1997 è Presidente regionale AIB della Sezione Friuli-Venezia Giulia. Ha scritto diversi articoli sui sistemi bibliotecari e ha curato la pubblicazione degli atti dei convegni realizzati con l'ANAI Sezione Friuli-Venezia Giulia. Ha allacciato rapporti solidi e duraturi, d'amicizia e professionali con colleghi e professionisti dell'informazione, anche della vicina Slovenia, oltre a essere riuscita a conoscere personalmente l'82% dei colleghi e delle biblioteche della sua regione (in quelle che alcuni scherzosamente definiscono «visite pastorali»). Capace organizzatrice di incontri di aggiornamento professionale, è stata chiamata anche come docente in numerosi corsi di formazione, non solo nella sua regione, e ha partecipato come

relatrice a diversi convegni sui sistemi bibliotecari e sulla cooperazione. Ritiene che alla base dello sviluppo delle biblioteche ci siano i bibliotecari e che la tutela della professione vada di pari passo con un permanente aggiornamento. Da qui la sua semplice, ma concreta e infaticabile attività.

Sergio Trevisan



Nato a Bolzano nel 1959, residente a Laives (BZ). Laurea in storia a Bologna, corsi per bibliotecari promossi dalla Provincia di Bolzano. Ricercatore per l'Archivio disarmo di Roma dal 1982, insegnante dal 1985, dal 1987 bibliotecario al "Centro terzo mondo" di Bolzano, dal 1994 alla Biblioteca civica di Rovereto. Nel Comitato provinciale di Bolzano dell'AIB dal 1994, dal 1997 presidente della Sezione Trentino-Alto Adige e dal 2001 presidente del Comitato scientifico della Biblioteca provinciale italiana di Bolzano.

Collegio sindacale

Luca Bellingeri

Dopo la laurea in Lettere e la specializzazione in Storia medioevale, dal 1985 è funzionario del Ministero per i beni e le attività culturali. In servizio presso la Biblioteca nazionale Centrale di Roma, dal 1990 è responsabile dell'Ufficio Organizzazione, coordinatore dei progetti nazionali e internazionali della biblioteca, coordinatore per i problemi di igiene e sicurezza e, dal 2000 al 2001, degli interventi di realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio. Componente di numerosi comitati e commissioni ministeriali, dal 1996 ricopre l'incarico di esperto presso il Consiglio d'Europa. Dal 1998-1999 è docente a contratto di Legislazione bibliotecaria presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza". Dal 2001 è inoltre docente del Master europeo in Conservazione e gestione dei beni culturali dell'Università di Cassino e, da quest'anno, del Master post-laurea in Studi sul libro antico dell'Università di Siena. Socio AIB dal 1984, dal 1991 al 1997 ne è stato Segretario nazionale. Dal 1997 al 2000 e dal 2001 al 2003 è stato componente del CEN, nel cui ambito si è in particolare occupato di questioni economico-finanziarie, organizzative e legislative.

Dal dicembre 1998 è iscritto all'Albo professionale italiano dei bibliotecari.

Vanni Bertini

Nasce e vive a Firenze. Laureato in lingue. Inizia a operare in biblioteca con incarichi di catalogazione dal 1982 al 1987. Nel 1987 fonda la società di servizi per biblioteche e archivi il Palinsesto, della quale è tuttora socio. In questo periodo ha svolto lavori di catalogazione e riordino di materiale documentario per numerosi enti pubblici e privati. Individualmente e per conto della società il Palinsesto ha inoltre svolto un'intensa attività didattica, di consulenza, di ricerca e di progettazione per archivi, biblioteche, centri di documentazione. Si è specializzato nei temi riguardanti i rapporti fra le biblioteche e le nuove tecnologie (automazione, Internet, Web). Docente per corsi AIB, Ifnet, Biblionova, e molti altri enti pubblici. All'interno della società il Palinsesto svolge a partire dal 1989 un ruolo direttivo e di coordinamento delle attività della ditta. Ha inoltre curato direttamente l'aspetto delle soluzioni informatiche. Dal novembre 1996 la società il Palinsesto gestisce la Biblioteca comunale di Fiesole, di cui svolge le funzioni di Responsabile della biblioteca. Quasi ininterrottamente, dall'aprile 2000 a luglio 2001, è stato Responsabile della Biblioteca pubblica di Bagno a Ripoli. Dal settembre 2001 il Palinsesto gestisce parte dei servizi bibliografici della Regione Toscana, nel cui ambito svolge le funzioni di responsabile dei servizi al pubblico e della catalogazione. Socio dell'AIB dal 1994. Dal 1990 è membro del GRIS-Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto dell'AIB. Dal 1994 al 1996 è stato vicepresidente della Sezione Toscana dell'AIB. Nel periodo gennaio-giugno 1996 è stato Presidente regionale *ad interim*. È stato Presidente effettivo dal novembre 1996 al giugno 1997. Dal 1996 è membro della redazione di AIB-WEB, come responsabile del settore Sezioni regionali. Cura direttamente il sito della Sezione Toscana dell'AIB. Dal 5 giugno 1999 è iscritto all'Albo professionale italiano dei bibliotecari.

Ornella Falangola

Nata a Napoli il 12 gennaio 1952, laureata in Lettere moderne presso l'Università Federico II, lavora presso la Biblioteca universitaria di Napoli con la qualifica di direttore coordinatore di biblioteca (liv. IX) con i seguenti incarichi di servizio: responsabile

dell'area multimediale; responsabile dell'ufficio microfilmatura; addetto stampa; referente della biblioteca per i progetti sui beni librari di rilevanza nazionale ed europea. Competenze acquisite: metodologie di approccio alla sistemistica dell'informazione sia in ambiente analogico che digitale; progettazione e coordinamento di servizi "evoluti"; partecipazione a progetti europei di rilevanza nazionale; produzione di moduli didattici in erogazione e-learning. Socio attivo dell'AIB è stato membro dell'esecutivo e addetto stampa della Sezione Campania (1996-1999) e dal 2000 con la nomina di Presidente ne coordina le attività scientifiche e politiche, promuovendo sul territorio un'intensa strategia di sviluppo culturale e di qualificazione professionale attraverso attività relazionali mirate alla promozione della professione. Ha pubblicato numerose recensioni e articoli su riviste specialistiche.

Violante Notarnicola

In servizio presso l'Università degli studi di Genova in qualità di Direttore del CSB di Farmacia "P. Schevone". Membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università di Genova. Membro del Consiglio di Facoltà di farmacia dell'Università, Membro del Consiglio di coordinamento del Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università. Laureata in Scienze politiche, indirizzo politico internazionale, presso l'Università di Genova. Socio AIB dal 1979. Iscritta all'Albo professionale dei bibliotecari italiani (1998). Presentemente membro del Collegio sindacale dell'AIB. Dal 1979 fino ad oggi è stata membro CER per diverse legislature. In seno all'AIB nel 1982 ha organizzato e coordinato (con B. Aschero) il Convegno "Biblioteche e università sul territorio genovese. Proposte di funzionamento". Ha promosso ed è stata membro del Gruppo di lavoro nazionale sulle biblioteche universitarie per il triennio 1982-1984 e Membro della Commissione nazionale per le biblioteche universitarie per il triennio 1985-1987. Nel 1998, come membro CER, ha collaborato all'organizzazione del XLIV Congresso nazionale dell'AIB.

Roberto Rizzi

36 anni, vive e lavora a Barletta. Avvocato dal 1997, commercialista e revisore contabile dal 2002. Il 1° dicembre 2000 è stato assunto presso il Comune di Barletta, nella categoria direttiva, dopo procedura concorsuale. Fino al 31 lu-

glio 2002 ha diretto, in tempi diversi, la sezione contenzioso tributario e le sezioni tributarie ICI e ICIAP. Ha frequentato il corso singolo di Bibliografia e Biblioteconomia presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bari. Direttore della Biblioteca comunale "Sabino Loffredo" di Barletta dal 1° agosto 2002. È in dirittura d'arrivo la sua proposta di introduzione del nuovo regolamento di servizio della Biblioteca. Altre sue proposte sono al vaglio dell'Amministrazione comunale: automazione dei servizi, potenziamento dell'organico e delle risorse finanziarie. Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della funzione di *Revisore Contabile* con decreto del Ministero della Giustizia, in data 15 ottobre 2002; dalla stessa data decorre la sua iscrizione nel registro nazionale dei revisori contabili che lo abilita all'esercizio del controllo legale dei conti all'interno dei Collegi sindacali di società e associazioni. Iscritto, nella qualità di socio, presso l'Istituto nazionale revisori contabili.

Collegio dei Proviviri

Paola Bertolucci

Nata a La Spezia il 15 maggio 1940. Dirigente della Sovrintendenza dei Beni librari di Cagliari dal 1968, nel 1975 diventa responsabile della struttura della Regione Sardegna preposta alle biblioteche e ai beni librari in seguito al trasferimento delle funzioni della Sovrintendenza. Attualmente è dirigente e direttore del Servizio Beni librari e documentari, informazione editoria dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione sport e spettacolo della Regione autonoma della Sardegna. Fa parte del Comitato nazionale di gestione del Servizio bibliotecario nazionale. Particolarmente impegnata nel sostegno alla crescita e diffusione delle biblioteche di ente locale sul territorio della Sardegna attualmente sono rilevanti i progetti di costituzione della Rete bibliotecaria di Sardegna "Paris" e le attività legate alle utenze speciali con i progetti Nati per leggere e Biblioteche carcerarie.

Antonina Ida Fontana

Laureata in lettere, indirizzo classico (Genova), in possesso del diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica conseguito presso la Scuola annessa all'Archivio di Stato di Genova. In ruolo nell'amministra-

zione dello Stato dal 1970, è nominata nel 1990 dirigente delle Biblioteche pubbliche statali, preposta alla Direzione della Biblioteca statale di Trieste dal 1991 al 1996, quando viene nominata Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Ha ricoperto l'incarico di insegnamento di Teoria e tecniche della classificazione presso l'Università degli studi di Udine dal 1988 al 1991. Ha svolto numerose attività di docenza in corsi di formazione e aggiornamento. È rappresentante del MBAC presso varie fondazioni e comitati nazionali, e membro di numerose Commissioni istituite dal Ministero. È stata capo-progetto del progetto europeo AIDA. È Direttore della Bibliografia nazionale italiana. È membro del Soroptimist International, dell'AIB, CENL e CNDL. Nel 1997 ha ricevuto il Paul Harris.

Concetta Mineo

Laureata in lettere presso l'Università di Palermo, ha effettuato un corso per l'informatizzazione del servizio bibliotecario; in seguito ha vinto un concorso nazionale per la carriera direttiva dei bibliotecari (ex gruppo A). Attività professionali: Servizio presso Biblioteca centrale Facoltà di Lettere e filosofia; catalogazione "Fondo Mercati"; "Sindaco" per la gestione amministrativa dell'Istituto di Studi bizantini e neolattini; Direzione Ufficio bibliografico e amministrativo della Facoltà di Lettere e filosofia; Responsabile settore acquisti, registro cronologico e catalogazione della Biblioteca centrale della Facoltà di Lettere; Direttore della Biblioteca centrale della Facoltà di giurisprudenza; Commissario di esame ministeriale per il concorso di aiuto bibliotecario all'Osservatorio astronomico di Palermo; Presidente in varie commissioni di esame; Docente in corsi di aggiornamento professionale; In pensione dal 1996. Attualmente: docente di "Storia del libro" all'Università della terza età; collabora con la Società di Storia patria per i problemi della biblioteca; collabora con la Facoltà di Giurisprudenza per lo spoglio della Rivista «Il Circolo Giuridico Luigi Sampolo». Vita associativa AIB: Socio dal 1972; coordinatore del gruppo di studi "Formazione professionale"; Coordinatore del CER/Sicilia (più volte); organizzazione e cura degli atti del Convegno "Le biblioteche della Provincia di Palermo"; Vice presidente del

CER/Sicilia (più volte) e Presidente *ad interim* dopo la morte di Franco La Rocca; collabora al Bollettino «Bi e Co»; è stata Membro del Comitato esecutivo nazionale.

Simonetta Pasqualis

Nata a Trieste il 15 luglio 1958, coniugata, due figlie. Assistant Librarian presso la Biblioteca del Centro internazionale di Fisica teorica di Trieste, 1985-1988. Bibliotecaria consulente alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA), con l'incarico di scegliere e testare il sistema di automazione per la biblioteca, 1989-1990. Collaboratore di Biblioteca alla SISSA dal 1991 al 1998, responsabile del settore periodici e degli scambi e membro esperto nel CdA della SISSA dal 1992 al 1998. Per lo SBA dell'Università di Trieste, Responsabile della Biblioteca del Settore di psicologia nel 1998-1999, Responsabile del Servizio di misurazione e valutazione delle biblioteche dal dicembre 1999; Direttore della Biblioteca di Scienze dell'antichità dal gennaio 2002. Socio AIB dal 1990; dal 1991 al 1997 Vice Presidente della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia; nel 1996 membro del Comitato organizzatore del 42° Congresso AIB di Trieste; dal 1997 al 1999 membro della CNUR, di cui è dal 2000 al 2003 è referente per la sezione Friuli-Venezia Giulia; dal 1997 al 2003 membro del Collegio sindacale. Socia dell'AIDA dal 2000. Dal 2003 membro dell'IFLA Standing Committee on Serials Publications per l'AIB.

Carlo Revelli

Carlo Revelli, nato a Torino il 23 novembre 1926, ha lavorato dal novembre 1944 al luglio 1985 alle Biblioteche civiche di Torino, che ha diretto a partire dal 1972. Ha pubblicato *Il catalogo per soggetti* (Roma: Bizzarri, 1970, p.245), *Il catalogo* (Milano: Editrice Bibliografica, 1996, p.462) e *Citazione bibliografica* (Roma, AIB, 2002, p. 112), oltre a un'antologia di scritti dallo *Spectator* di Joseph Addison (Torino: Utet, 1957, p.356). Ha contribuito, con circa duecento articoli, recensioni e interventi vari sulla catalogazione descrittiva e semantica e su altri aspetti dell'organizzazione bibliotecaria, a volumi miscelanei e alle principali riviste italiane di biblioteconomia e in particolare a «Biblioteche oggi», nella quale è consulente dal 1988 e responsabile della rubrica mensile *Osservatorio internazionale*. È stato membro della Commissione ministeriale incaricata di

preparare le Regole italiane di catalogazione per autori, pubblicate nel 1979, e ha partecipato alla compilazione di altri documenti normativi italiani e internazionali. Ha svolto intensa attività di insegnamento in corsi per bibliotecari in Italia; per due anni ha avuto un contratto per l'insegnamento della biblioteconomia presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino e ha insegnato per un anno Teoria e tecnica della catalogazione e classificazione presso la Facoltà di lettere dell'Università di Udine. È socio onorario dell'AIB.

Maura Sacher

Laureata in Lettere all'Università di Trieste, diplomata in Archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Trieste, abilitata all'insegnamento, nel 1976 come contrattista all'Assessorato regionale dell'Istruzione e cultura ha lavorato a fianco di Stelio Crise. Dal 1977 è responsabile della Biblioteca-Centro di documentazione dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale e redattrice del «Bollettino di Segnalazioni bibliografiche». Iscritta all'AIB dal 1981, nel 1991 è stata responsabile del gruppo di lavoro sulle Biblioteche delle Scuole di servizio sociale all'interno della Commissione nazionale Biblioteche speciali. Nel 1993 ha fatto nascere la Delegazione provinciale di Trieste di cui è stata coordinatore fino al 1997, promuovendo diverse iniziative di formazione per operatori di biblioteca su richiesta esterna. Nel 1996 ha collaborato all'organizzazione logistica del Congresso AIB di Trieste. Negli anni 1997-2000 è stata membro del CER FVG e negli anni 2000-2003 vicepresidente. Dal 2002 rappresenta l'AIB nella Commissione regionale per le biblioteche. È autrice di pubblicazioni su riviste, atti di convegni e miscellanee; ha collaborato con l'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia con un saggio sulle *Biblioteche pubbliche e private* (1983). Nel 2001 ha conseguito un attestato all'esercizio dell'attività di perito esperto tributarista, specializzandosi in consulenza fiscale delle Onlus e delle associazioni di volontariato.

I profili sono a cura dei candidati a cui va la responsabilità di quanto affermato. Laddove, in rari casi, si fossero resi necessari brevi interventi redazionali, si ricorda che la versione integrale dei profili è presente su aib-web.

elezioni per il rinnovo del comitato esecutivo nazionale: le due piattaforme elettorali

In questi mesi che hanno preceduto le elezioni sono stati elaborati due diversi documenti programmatici su cui si sono raccolte le adesioni dei candidati al CEN e che possiamo considerare alla stregua di due piattaforme elettorali

piattaforma politico-programmatica per il rinnovo delle cariche sociali

Per una associazione professionale condivisa e partecipata

In una realtà sociale in continua evoluzione, a fronte dei vorticosi cambiamenti nel mondo dell'informazione, l'Associazione italiana biblioteche deve ripensare alla propria organizzazione e riformulare il proprio ruolo sia a tutela della professione, sia in funzione di un costante sviluppo della realtà bibliotecaria del nostro Paese.

Ci sembra pertanto indispensabile proporre un programma politico che dia vigore e visibilità ad una Associazione orientata da un lato a fornire servizi e assistenza ai propri soci, dall'altro a contribuire in maniera determinante allo sviluppo dei servizi bibliotecari.

Riteniamo quindi necessario un profondo rinnovamento strutturale e organizzativo dell'Associazione. Compito del nuovo quadro dirigente sarà quello di guidare tale rinnovamento sul piano dell'organizzazione e dei metodi di lavoro e di direzione, mantenendo alta e forte l'iniziativa politica e professionale.

Per realizzare questo obiettivo sarà forse necessario rivedere le regole interne dell'Associazione (Statuto, Regolamenti), affinché siano in grado di recepire e rappresentare le esigenze dei bibliotecari e di tutti gli operatori del mondo dell'informazione.

Per far ciò, è necessario prevedere un modello di associazione a carattere decentrato, maggiormente partecipativo ed "ospitale", fondato sulla crescita qualitativa e quantitativa delle sezioni territoriali e di eventuali "sezioni professionali". Tale modello dovrà essere fondamentalmente basato sulla realizzazione di nuovi rapporti fra centro e periferia, in modo da favorire la crescita politica dei quadri dirigenti locali, responsabili sul territorio della politica dell'Associazione.

Per il periodo di rinnovamento organizzativo e gestionale dell'Associazione, si propone dunque una gestione condivisa dell'Associazione stessa fra centro e periferia, onde evitare, pur nel rispetto degli attuali dettami statutari e regolamentari, situazioni di stallo e di contenzioso verificatesi negli anni più recenti della nostra Associazione.

Siamo convinti che i bibliotecari italiani abbiano bisogno di una

associazione professionale che li rappresenti in modo serio, efficace ed autorevole. Ciò sarà possibile se l'AIB saprà essere una associazione snella e basata sul volontariato, in cui l'impegno di ciascun socio diventa valore aggiunto di un processo in grado di rappresentare gli operatori di una professione in profonda trasformazione.

Programma politico 2003-2006

- Conferma del ruolo dell'AIB come associazione dei bibliotecari basata sul volontariato, senza sostituzione e supplenza rispetto agli interlocutori istituzionali e professionali del mercato della documentazione, ribadendo l'etica e la pratica proprie di una associazione no profit.
- Centralità, nell'iniziativa politica dell'AIB, delle politiche relative al riconoscimento ed alla tutela della professione, nonché quelle relative alla formazione e all'aggiornamento professionale.
- Gestione dell'Albo professionale tenuto dall'AIB, con la fornitura di un servizio di valutazione interna e di comunicazione verso l'esterno della professionalità degli iscritti.
- Gestione di una "legislatura a carattere costituente", che dia avvio ad un ripensamento delle regole interne di funzionamento e di organizzazione dell'Associazione e dei metodi e strumenti di direzione politica.
- Assunzione di un modello di associazione fondato su un'idea di decentramento partecipativo, operativo e funzionale, basato sulla crescita qualitativa e quantitativa delle sezioni territoriali e di eventuali "sezioni professionali".
- Gestione politica ed operativa dell'Associazione per il "periodo costituente" condivisa fra centro e periferia (CEN, CNPR, Commissioni e Gruppi permanenti).
- Accrescimento della partecipazione dei soci alle attività delle sezioni territoriali e delle altre articolazioni organizzative, utilizzando la leva del decentramento organizzativo.
- Miglioramento della comunicazione interna sviluppando e utilizzando anche strumenti di e-government.
- Accrescimento della visibilità esterna dell'Associazione con piani di comunicazione anche verso l'informazione generalista.

Piattaforma presentata nell'aprile 2003
Claudio Gamba, Eugenio Pintore,
Massimo Rolle, Michele Santoro

Candidati che aderiscono alla piattaforma:
Giovanni Galli, Claudio Gamba,
Massimo Rolle

CENTRO NAZIONALE
DI STUDI ALFIERIANI

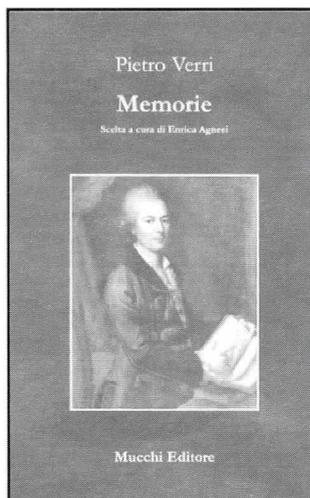
STUDI E DOCUMENTI

Collana diretta da
Marziano Guglielminetti

Publicati 11 volumi della prima serie
È in preparazione il 6° della nuova serie

GUIDO SANTATO
LETTERATURA ITALIANA
DEL SECONDO SETTECENTO

Protagonisti e percorsi
Pagine 320, f.to 13x21, € 30,00



Mucchi Editore - Via Emilia est, 1527 - 41100 MODENA
Telefono: 059.37.40.94 - Fax 059.28.26.28 - info@mucchieditore.it
WWW.MUCCHIEDITORE.IT

Obiettivi e azioni 2003-2006

Il presente programma di azione per il prossimo triennio sintetizza l'esperienza sin qui condotta nei comitati esecutivi – nazionale e regionali – e nelle commissioni, dai candidati:

Maria Cristina Di Martino, Luisa Marquardt, Gabriele Mazzitelli, Graziano Ruffini, Miriam Scarabò, Sergio Trevisan

La conoscenza dei diversi e talvolta contrapposti ingranaggi della macchina associativa ha portato all'elaborazione di alcune linee di intervento e sviluppo nella consapevolezza della necessità del rafforzamento dell'AIB.

Obiettivi

- A) Centralità del socio
- B) Professione
- C) Riassetto amministrativo e gestionale
- D) Rapporti con le sezioni
- D) Rapporti con le istituzioni

Azioni

A) Centralità del socio

A.1. Ampliamento e diversificazione della base partecipativa

- A.1.1. Istituzione di dipartimenti per valorizzare l'apporto scientifico e operativo di tutti i soci, per valorizzare il ruolo e le potenzialità delle sezioni, presidiare i crescenti fronti di interesse al di là delle funzioni assolute dalle strutture tecnico-scientifiche (commissioni e gruppi) e di rappresentanza e amministrazione (organi), integrare le rigide partizioni territoriali e tipologiche nel mutato contesto del mercato del lavoro.
- A.1.2. Istituzione di una rubrica FAQ sul Web e di una "finestra" su «AIBnotizie».
- A.1.3. Promozione di spazi di informazione e di scambio autogestiti da soci o gruppi di soci all'interno degli eventi nazionali (Bibliocom ecc.) anche e soprattutto per favorire il confronto tra esperienze internazionali (premi di Bibliocom ecc.)

A.2. Ampliamento e diversificazione dei servizi ai soci

- A.2.1. Convenzioni con aziende per creare vantaggi economici per il socio.
- A.2.2. Istituzione di una bacheca formazione (sul Web e su «AIB notizie») con presentazione delle offerte formative non solo AIB e possibilità di convenzioni e vendita di spazi ad agenzie formative.
- A.2.3. Sviluppo e razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Associazione, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, a livello sia nazionale sia regionale.
- A.2.4. Flash su temi di attualità con link a fonti documentarie e alle risorse bibliografiche già presenti sui prodotti editoriali AIB.
- A.2.5. Lavoro: rafforzamento dell'Osservatorio lavoro come struttura di servizio. Istituzione di uno sportello lavoro permanente via Web destinato ai soci.
- A.2.6. Sviluppo della funzione di servizio dell'editoria anche attraverso la pubblicazione di esperienze, studi, eventi regionali con il duplice obiettivo di accrescere la visibilità delle iniziative locali, autonomamente progettate e realizzate dalle sezioni, e di potenziarne la forza contrattuale (anche per reperire risorse economiche sul territorio).
- A.2.7. Incremento dell'offerta editoriale di strumenti per l'informazione e l'aggiornamento professionale specie nei settori che ne sono meno provvisti (scuola, servizi multiculturali ecc.).

B) Professione

B.1.1. Riconoscimento giuridico della professione.

- B.2.1. Operatività dell'albo professionale a tutela dell'utente e della professione in ambito sia privato sia pubblico: standardizzazione dei requisiti formativi per l'accesso e accreditamento dei percorsi formativi.
- B.2.2. Promozione dell'albo attraverso iniziative di sensibilizzazione.
- B.2.3. Consolidamento delle azioni di monitoraggio degli appalti di servizi nel settore, individuando standard a garanzia della qualità dell'offerta e a tutela delle professioni atipiche.

B.2.4. Consolidamento dell'attenzione e del supporto all'imprenditorialità giovanile incentivata dalla flessibilità del mercato del lavoro.

C) Struttura gestionale e amministrativa

C.1. Strumenti gestionali

C.1.1. Condivisione di strumenti gestionali che favoriscano lo scambio, in tempo reale, di dati omogenei tra le sezioni e il centro e viceversa in analogia alla banca dati soci.

C.2. Strumenti contabili-amministrativi

- C.2.1. Controllo contabile delle risorse economiche delle sezioni.
- C.2.2. Visibilità, da parte delle sezioni, delle proprie operazioni contabili.
- C.2.3. Monitoraggio delle spese per razionalizzare e contenere le uscite.
- C.2.4. Verifica dei costi di gestione.

C.3. Fund raising

- C.3.1. Promozione di un'indagine di mercato finalizzata al reperimento di fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso ad agenzie specializzate.
- C.3.2. Monitoraggio, anche attraverso l'istituzione di uno specifico dipartimento, delle possibilità di accesso ai fondi regionali, nazionali e comunitari (FSE, fondi strutturali ecc.) per finanziare azioni progettuali associative.
- C.3.3. Reperimento e utilizzo fondi secondo i canali di cui al C.3.1 e 2 o altri che si dovessero individuare.

D) Rapporti con le sezioni

D.1. Condivisione strategie

D.1.1 Condivisione delle scelte strategiche del CEN attraverso strumenti permanenti di comunicazione e di verifica.

D.2. Risorse territoriali

- D.2.1. Autonomia politica e operativa delle sezioni.
- D.2.2. Riconoscimento e valorizzazione delle specificità territoriali come risorse professionali, relazionali, commerciali per l'associazione.
- D.2.3. Riconoscimento e valorizzazione delle sezioni come promotrici di azioni integrate tra i soggetti istituzionali, professionali, aziendali presenti sul territorio per la promozione della professione e delle biblioteche come leve di sviluppo della società civile.

D.3. Comunicazione

- D.3.1. Miglioramento del circuito informativo tra gli organi statutari.
- D.3.2. Miglioramento della comunicazione esterna anche attraverso l'istituzione di un ufficio stampa permanente.

E) Rapporti con le istituzioni

E.1. Tavoli istituzionali

E.1.1. Rafforzamento della presenza del CEN o di suoi rappresentanti ai tavoli istituzionali nazionali e internazionali inerenti al mondo dell'informazione e della conoscenza.

E.2. Presidio professionale

- E.2.1 Incremento dell'attività di presidio negli organismi professionali nazionali, comunitari e internazionali.
- E.2.2. Rafforzamento delle sinergie con associazioni professionali settoriali nazionali ed estere.

E.3. Presidio scientifico

- E.3.1. Strutturazione di un organo (dipartimento, gruppo di lavoro, comitato scientifico) a supporto della partecipazione dell'Associazione al dibattito scientifico internazionale, alle partnership progettuali.
- E.3.2. Accreditamento dell'AIB come referente tecnico e scientifico nel settore della formazione universitaria anche al fine di collaborare, nel rispetto delle autonomie, alla definizione dei crediti formativi.
- E.3.3. Accreditamento dell'AIB come referente tecnico e scientifico nel settore della formazione professionale post diploma. per la definizione dei percorsi formativi.
- E.3.4. Accreditamento dell'AIB presso MBAC, MIUR e CRUI per il riconoscimento delle attività formative.

elezioni, cultura, democrazia: appunti di un bibliotecario

giuseppe basile

«AIB notizie» pubblica un contributo di Giuseppe Basile, Vice direttore della Biblioteca comunale "Amatulli" di Noci (Ba) e componente del CER-Puglia. L'articolo è apparso, in una versione lievemente modificata, sulle pagine locali de «La Repubblica» di Bari dell'11 maggio scorso con il titolo redazionale *Le elezioni amministrative, una lezione di trasparenza*

I Nocesi, come molti Italiani, a giorni saranno chiamati alle urne per eleggere il Sindaco e i Consiglieri comunali. Quintali di carta e fiumi di inchiostro si consumano nella redazione di programmi e propositi che, come l'esperienza insegna, resteranno quasi interamente sulla carta. Nel turbinio di idee, di considerazioni, di riflessioni, nei quali sovente prevale la disillusione e il pessimismo, riaffiorano alla mia memoria, forse rigurgito della speranza, o molto più probabilmente ricordi sopiti di un bibliotecario, concetti e persone. Mi tornano in mente, tra gli altri, nomi come Brodskij e Marotta. Mi affretto a verificare, a riappropriarmi di idee che evidentemente ho ritenuto significative e fondamentali. Sì, ecco, avevo ragione! Tra le mie carte rintraccio quello che cercavo. Rileggo un articolo dal titolo *Chi non legge pagherà*, apparso su «La Repubblica» del 9 dicembre 1987, nel quale sono riportati alcuni passi del discorso che il poeta russo Josif Brodskij (1940-1996) pronuncia mentre ritira il Premio Nobel per la letteratura. Brodskij, tra l'altro, dice: «Non propongo di sostituire una biblioteca allo Stato (anche se quest'idea mi è venuta più di una volta); ma sono convinto che se scegliessimo i nostri governanti sulla base delle loro letture piuttosto che sui loro programmi, sulla terra ci sarebbero molto meno guai».

Gerardo Marotta, il carismatico presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, durante una conversazione, organizzata dal Centro culturale "Albanese", tenuta a Noci il 17 dicembre 2000, si è invece così espresso: «Signori io vorrei semplicemente chiedere il vostro impegno perché vi liberiate dalla miseria del privato, vi liberiate dal ridicolo del privato, queste non sono parole mie, sono parole di Giuseppe Albanese, sono parole di Mario Pagano, sono parole di Eleonora Fonseca Pimentel [martiri della Repubblica napoletana del 1799]: solo è degno di essere uomo e di chiamarsi uomo colui che pone prima gli interessi generali, prima il bene comune e poi il bene della propria famiglia». Quasi tessere di uno stesso puzzle mi tornano in mente le parole d'esordio del Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche: «La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione». Insieme al Manifesto Unesco conservo il Manifesto IFLA per Internet: «Il libero accesso all'informazione è essenziale per la libertà, l'uguaglianza, la comprensione mondiale e la pace. La Federazione internazionale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie (IFLA) afferma che [...] grazie a Internet, rete globale, dai villaggi più piccoli e remoti alle

metropoli, nel mondo intero, le persone e le comunità possono avere uguale accesso all'informazione ai fini dello sviluppo personale, dell'istruzione, dello stimolo e arricchimento culturale, dell'attività economica e della partecipazione informata alla democrazia». Involontariamente mi ritrovo tra le mani, schede sparse di un catalogo in via di impostazione, idee guida per ogni agire umano, specialmente se pubblico. Considerazioni in libertà, confuse, scaturite d'impulso, ma da portare all'attenzione di quanti hanno deciso di sobbarcarsi l'oneroso compito di guidare una comunità, sia essa grande o piccola. Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, esso deve assicurare una partecipazione consapevole dei cittadini. Trasparenza, legittimità e imparzialità devono contrassegnare la sua azione. All'improvviso, nel groviglio di sensazioni e di pensieri, forse affiorano dei principi, dei fari che possono guidare l'agire dei candidati e la matita degli elettori. Forse non tutto è perduto; forse si possono sottrarre le comunità – sono ancora parole di Marotta – dal privato, dai piccoli interessi, dalle mani di «genti meccaniche e di piccolo affare» di manzoniana memoria. Forse...

✉ gius.basile@tin.it

ALBERTI & C. Editori

Casa Editrice fondata nel 1986 attualmente particolarmente attenta ai problemi degli *Autori esordienti*

La nostra attività si esplica anche in manualistica, atti di convegni, volumi che affiancano le iniziative comunali e provinciali.

Via Ristoro d'Arezzo, 166 - 52100 Arezzo
Tel. 0575-353532/286666 - Fax 0575535532
E-mail: ace@albertieditori.it - www.albertieditori.it

Particolari forme di abbonamento sono previste per le *Biblioteche*



EDIZIONI PLUS
Università di Pisa

COMUNICARE
IL SAPERE

Sul modello delle migliori University Presses anglosassoni, l'attività editoriale si articola in manualistica di testo, atti di convegni, saggistica, riviste e approfondimenti di specifici argomenti di diffuso interesse, che vanno ad affiancare la realizzazione di ogni prodotto istituzionale dell'Università.

Un'attenta e mirata distribuzione, attraverso PDE, Promozione e Distribuzione Editoriale, accompagna la realizzazione di ogni singolo prodotto. Per ricevere gratuitamente il nostro Catalogo potete rivolgervi a: info-plus@edizioniplus.it

EDIZIONI PLUS Università di Pisa - Lungarno Pacinotti 43, 56126 Pisa
tel. 050 2212056 - fax 050 2212945 - www.edizioniplus.it

biblioteche in sicilia
alida emma, Presidente della Sezione regionale

**biblioteche pubbliche:
l'impervia strada della cooperazione**
domenico ciccarello, componente CNBP

OPAC siciliani: avanti tutta
renato meli, collaboratore regionale della redazione
del MAI

NPL in sicilia
antonina saja, referente regionale NPL

**i sistemi bibliotecari di ateneo in sicilia:
l'esperienza di messina**
benedetta alosi, referente regionale CNUR

per un network di biblioteche scolastiche
alessandro crisafulli, referente regionale CNBS

l'evoluzione delle biblioteche scolastiche a palermo
michela settineri, preside istituto comprensivo miche-
langelo buonarroti, palermo

archivi e biblioteche ecclesiastici: il progetto ABES
domenico ciccarello

speciale sicilia

a cura della sezione AIB sicilia

<http://www.aib.it/aib/sezioni/sic.htm>



biblioteche in sicilia

alida emma

Non è facile parlare della situazione bibliotecaria in Sicilia dopo aver letto l'ultimo inserto sul Trentino Alto-Adige, regione che vanta il più antico provvedimento legislativo periferico in materia di biblioteche. Anche la Sicilia, non solo la Sardegna quindi, manca tutt'oggi di una legge di riferimento e di indirizzo su cui cercare di innestare, con coerenza ed efficacia, ogni singolo intervento sulle biblioteche siciliane, e l'autonomia statutaria, anziché un volano, è stata finora una palla al piede per lo sviluppo di un servizio bibliotecario pubblico completo ed efficiente. Se sotto l'aspetto politico non possiamo che piangere, sotto l'aspetto amministrativo non possiamo nemmeno sorridere. L'amministrazione regionale infatti, sopiti i primi entusiasmi della fine degli anni Ottanta, con la creazione del polo siciliano SBN e la necessaria formazione del personale regionale preposto al funzionamento dello stesso polo, ha ritenuto esaurito il capitolo formazione, peraltro ignorato anche dalle altre amministrazioni territoriali.

È questo dunque lo scenario che si presentava all'attuale Comitato esecutivo regionale, al momento del suo insediamento nell'estate del 2000, a cui bisogna aggiungere una Sezione regionale che, dopo l'improvvisa mancanza di Franco La Rocca e dopo alterne vicende, aveva iniziato una seppur debole ripresa. È proprio quindi durante la prima assemblea che il CER ha raccolto l'invito di alcuni dei soci presenti a occuparsi principalmente della formazione e della ripresa dei contatti con le amministrazioni locali, dichiaratamente poco attente alla situa-

zione bibliotecaria, sia dal punto di vista gestionale, che professionale. È iniziato così un percorso di programmazione a breve, medio e lungo termine sulla formazione, sorretto anche da un questionario, che ha portato alla organizzazione in poco più di due anni di 12 corsi di aggiornamento, per un totale di 158 ore a cui hanno partecipato 424 soci. A ciò bisogna aggiungere anche, relativamente alla ripresa dei contatti con gli enti territoriali, un corso organizzato su richiesta della Provincia regionale di Ragusa, per 80 ore con 48 partecipanti, e un corso organizzato su richiesta della Soprintendenza Beni culturali di Agrigento, per 135 ore con 30 partecipanti.

L'attività della Sezione ci ha visto naturalmente impegnati anche in altre iniziative, di cui le più significative sono state un viaggio-studio nelle biblioteche lombarde, due giornate di studio su "Nati per leggere", il Convegno "Rinnovare la biblioteca pubblica: riflessioni sulle nuove linee guida IFLA/Unesco".

I soci hanno sostenuto ed evidentemente apprezzato il lavoro svolto dal CER, e il riscontro più immediato è quello di un aumento consistente del numero, che in due anni si è attestato sul 40%.

Resta il rammarico di aver mancato ancora una volta il traguardo di una legge regionale, ma passeremo questo testimone al prossimo CER, a cui auguriamo di centrare questo importante obiettivo.

✉ aemma@libero.it

biblioteche pubbliche: l'impervia strada della cooperazione

domenico ciccarello

La Sicilia conta attualmente circa quattrocento biblioteche pubbliche, se consideriamo, oltre alle biblioteche di titolarità comunale o provinciale, le ex statali e altre biblioteche appartenenti direttamente alla Regione siciliana in conseguenza della nostra posizione di speciale autonomia. A seguito del decentramento di funzioni avvenuto all'inizio degli anni Settanta in favore delle regioni, anche la Sicilia si è trovata nelle condizioni di attuare pienamente la delega, peraltro già prevista dall'art. 14, lettera r), del nostro Statuto, che attribuiva alla Regione siciliana la potestà legislativa e competenze amministrative esclusive in materia di biblioteche. Ma la strada maestra della cooperazione, imboccata subito con decisione in molte regioni del nostro paese, qui si è dimostrata parecchio in salita, nonostante in qualche area si fosse cercato di tracciare il cammino con buon tempismo, e con correttezza di vedute e di impostazione, già alla fine degli anni Settanta (penso in particolare al Sistema bibliotecario circoscrizionale di Agrigento). La stragrande maggioranza delle biblioteche comunali, comprese quella del capoluogo, osserva ancora orari di apertura al pubblico insufficienti e poco accessibili (quasi sempre sono esclusi le ore pomeridiane e i weekend), non ha una quantità di spazio idonea per i servizi al pubblico, manca di personale qualificato, spende somme esigue per l'incremento della dotazione documentaria, non è dotata di sezioni ragazzi e altre sezioni speciali, non ha adeguato abbastanza l'offerta informativa con materiale e attrezzature multimediali, non ha automatizzato i servizi. Diversi comuni non hanno neppure una biblioteca.

Un'indagine condotta dall'AIB nel 1994

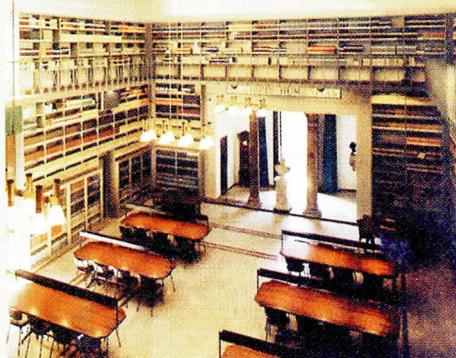
Dal *Catalogo delle biblioteche d'Italia*, ed. 1994, risultano in Sicilia 833 biblioteche

Organi costituzionali	3
MBAC – Ufficio centrale per i beni archivistici	12
Ministeri	10
Aziende autonome	1
Enti pubblici	14
Enti territoriali	371
Regione	34
Provincia	3
Comune	334
Università statali	237
Enti culturali	61
Enti ecclesiastici	95
Enti vari	20
Privati	4
Istituzioni straniere	3
Organizzazioni internazionali	2

(*Quanto valgono le biblioteche pubbliche?*) collocava la Sicilia in uno degli ultimi posti della graduatoria nazionale di qualità dei servizi bibliotecari. L'unico indicatore che la vedeva viaggiare a un livello medio era quello della *vitalità*, a riprova che si tratta di una regione bibliotecaria ricca di risorse in buona parte inespresse, anzi mortificate per lo più dall'incapacità di legislatori, dirigenti e amministratori responsabili di disegnare un'architettura di servizi bibliotecari fondata sui principi, sulle regole di buon funzionamento e sui percorsi organizzativi della cooperazione. I legislatori e i vertici dell'Amministrazione regionale continuano, in effetti, a dimostrarsi insufficientemente impegnati, per non dire quasi del tutto latitanti, rispetto alle esigenze, divenute oramai davvero urgenti e indifferibili, di un servizio bibliotecario pubblico più efficiente e maggiormente centrato sugli utenti. Semplicemente non avvertono la portata dei problemi e delle potenzialità in gioco. La burocrazia si muove con azioni salutarie, contraddittorie, scoordinate e di corto respiro, concentrata su elefantiche attività archiviali e di censimento piuttosto che su programmi di sviluppo e promozione di una vera cultura del servizio bibliotecario pubblico. In assenza di un quadro legislativo organico e coerente, e senza l'ausilio di strumenti di programmazione idonei, gli interventi degli uffici regionali competenti in materia di biblioteche, quando non hanno riguardato l'onerosa gestione e il mantenimento delle troppe strutture poste a carico diretto del bilancio regionale (la Biblioteca centrale della Regione siciliana, la Biblioteca dell'Assemblea regionale siciliana, le biblioteche regionali di Messina, Catania e la Pirandelliana di Agrigento, oltre alle biblioteche delle nove soprintendenze regionali distribuite in ogni provincia e a quelle dei diversi musei regionali), si sono limitati a proporre complicati e costosissimi meccanismi di costruzione di banche dati bibliografiche a livello provinciale (e ciò, peraltro, solo in anni molto recenti), come presupposto di un catalogo unico regionale automatizzato (SBR, Servizio bibliotecario regionale), quest'ultimo da interfacciare a sua volta con SBN. Dei veri presupposti della cooperazione bibliotecaria (appropriate forme di gestione delle reti, centralizzazione di alcuni servizi tecnici e di comunicazione e promozione esterna, incentivazione al coordinamento degli acquisti, sostegno al miglioramento – o meglio, all'attivazione – delle procedure e dei meccanismi di circolazione e prestito interbibliotecario all'interno di sistemi di area provinciale, subprovinciale o metropolitana), si continua a tenere conto poco o nulla.

I primi OPAC (quelli provinciali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e quello del Polo SBN Sicilia presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana, a Palermo) sono frutto dell'aggregazione, in buona parte ancora da governare

Trapani, Biblioteca Fardelliana



sia sotto l'aspetto della correttezza che della precisione delle notizie, di dati bibliografici dalla provenienza e dalla copertura cronologica eterogenee. Anche dal punto di vista della struttura delle informazioni, della presentazione grafica e dell'interfaccia di ricerca, i siti Web delle banche dati bibliografiche provinciali mostrano segnali evidenti dell'approssimazione e delle imbarazzanti incertezze con cui si sta procedendo in questa fase iniziale. I bibliotecari siciliani più consapevoli farebbero bene a mobilitarsi per cercare insieme di contribuire a raddrizzare la situazione, piuttosto che continuare a stare isolati e attendere passivamente quali altre delusioni potrebbe riservare loro il futuro.

La Sezione regionale dell'AIB ha intanto provato, da qualche anno a questa parte, a riaprire con l'Assessorato regionale ai Beni culturali una linea di dialogo e approfondimento degli strumenti della cooperazione bibliotecaria, organizzando l'anno scorso un viaggio-studio presso alcuni sistemi bibliotecari in Lombardia, a cui hanno partecipato diversi funzionari delle Soprintendenze, e concorrendo all'aggiornamento degli operatori delle biblioteche aderenti alla sperimentazione delle banche dati bibliografiche in alcune province (Ragusa, Agrigento, cui si aggiungeranno presto Trapani e altre ancora). Il convegno "Rinnovare la biblioteca pubblica" dello scorso dicembre è stato un altro momento molto importante per tentare una prima sintesi scientifica incentrata sui possibili obiettivi e traguardi di medio e lungo termine per il servizio bibliotecario regionale. Nel confronto con esperienze più avanzate, e nel dibattito teorico sulle ragioni profonde dell'organizzazione sistemica delle biblioteche, le azioni finora intraprese nel territorio siciliano hanno inevitabilmente rivelato, nella quasi totalità, una distanza anzitutto concettuale e psicologica che è urgente iniziare a colmare, mentre solo in qualche caso sembrano fortunatamente portare il segno di una progettualità e di una capacità di fare che promette di avvicinarci ai migliori standard nazionali. Occorre evitare assolutamente di scoraggiarsi, e bisogna invece percorrere in avanti la faticosa scalata verso un modello funzionante e credibile di cooperazione, che sia finalmente degno dei cittadini e anche dei bibliotecari siciliani.

✉ domenico.ciccarello@tiscali.it

OPAC siciliani: avanti tutta

renato meli

C'è chi, come Antonella De Robbio, legittimamente colloca ormai tra i cataloghi tradizionali gli OPAC. In Sicilia però dobbiamo ancora dire che la vera tradizione, almeno nella gran parte delle biblioteche pubbliche, è rappresentata dai cataloghi cartacei. Ciononostante scrivere degli OPAC siciliani è diventato meno difficile rispetto a qualche tempo fa. Scrivere piuttosto in poche righe ciò che è accaduto, quasi rapidamente, nel volgere di un paio d'anni, lo è un poco di più.

Al 2001 i cataloghi online siciliani censiti nel Repertorio degli OPAC italiani e consultabili attraverso un'interfaccia Web erano appena 17, di questi uno soltanto anche in telnet (confermando il trend che si sta affermando nel resto della penisola), così come uno solo interrogabile dal MAI. Dando uno sguardo al loro livello di copertura si nota che questi OPAC sono tutti a carattere comunale, laddove solamente tre di tipo collettivo, e per la gran parte appartenenti ad università o enti di ricerca. A questi bisogna aggiungere i cataloghi delle biblioteche del Polo Sicilia SBN, consultabili cumulativamente su SBN online, e quelli delle biblioteche impegnate in vari progetti di carattere nazionale.

Oggi possiamo certamente affermare che altri importanti passi sono stati compiuti. Final-

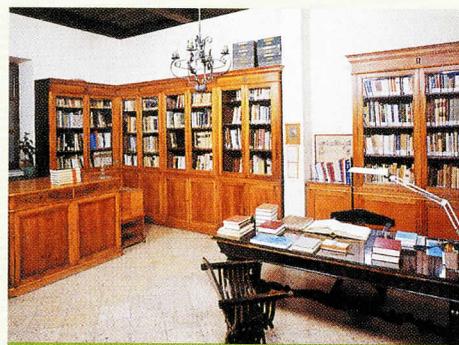
mente sono apparsi i primi cataloghi collettivi provinciali online. C'è da dire, comunque, che le notizie bibliografiche presenti in tutti questi cataloghi rappresentano solo una parte del posseduto.

La panoramica descritta non vuole essere certo esaustiva, ma serve a dare il senso di ciò che sta avvenendo in Sicilia. Infatti, grazie ai sistemi in rete, i cataloghi in linea, soprattutto degli enti locali, in poco più di due anni, sono cresciuti a dismisura rispetto a quelli universitari.

Questo vertiginoso aumento è dovuto all'ampia diffusione delle tecnologie. Il loro impatto, penso, sarà forte anche sull'organizzazione sistemica regionale, rendendo naturale il passaggio dai cataloghi collettivi, riferiti all'ambito provinciale, al metacatalogo. Mi riferisco in particolare alla costituzione del Catalogo unico regionale dei beni "documentali", a cui da tempo si aspira in Sicilia, e quindi anche ad un metamotore in grado di interrogare tutte le basi dati provinciali. Si confermerà così la tendenza nazionale circa la condivisione dei cataloghi collettivi.

Le conseguenze della diffusione di Internet e dei processi a esso connessi, in poco tempo, inoltre produrranno una serie di effetti, primo tra tutti, particolarmente evidente per le biblioteche, quello che riguarda l'organizzazione, il lavoro, la gestione e le professionalità. Circa la qualità, gli OPAC siciliani si possono considerare in linea con la media nazionale (tranne una parte di quello ragusano, dove è in atto una bonifica dei dati catalografici, resa necessaria dal fatto che, in prima pubblicazione, l'OPAC è stato il risultato della conversione di cataloghi elettronici preesistenti, personalizzati, e con una sostanziale differenziazione delle notizie bibliografiche).

A margine di questa breve riflessione un accenno ai siti che ospitano gli OPAC. Una delle



Palermo, Biblioteca del Museo archeologico regionale

raccomandazioni più importanti, circa la loro costruzione, riguarda l'attenzione al rispetto degli standard e delle norme per l'accessibilità, che rende immediato ed amichevole l'accesso. In tal senso credo che da rivedere siano, su piani e aspetti diversi, alcuni siti di cataloghi collettivi provinciali (ad esempio Catania).

Al di là di queste considerazioni rimane un'inevitabile evidenza: assistiamo a profondi cambiamenti nel mondo delle biblioteche pubbliche anche in Sicilia, sfatando, ancora una volta, il luogo comune che apostrofa l'isola come terra dal "lento passo".

✉ meliren@tiscali.it

Catalogo collettivo delle biblioteche della provincia di Ragusa (25 biblioteche)
<http://mail.opacragusa.it/home.htm>

Servizio bibliotecario regionale provincia di Messina (6 biblioteche)
<http://minerva.akros.it/h3/h3.exe/ames>

Servizio bibliotecario regionale provincia di Caltanissetta (10 biblioteche)
<http://minerva.akros.it/h3/h3.exe/acl>

Servizio bibliotecario regionale di Siracusa (5 biblioteche)
<http://biblioteca.comune.siracusa.it/ALEPH>

Servizio bibliotecario regionale provincia di Catania (3 biblioteche)
<http://minerva.akros.it/h3/h3.exe/acat>

Catalogo collettivo delle biblioteche della provincia di Agrigento (22 biblioteche)
<http://www.opacagrigento.it>

Catalogo collettivo delle biblioteche della provincia di Trapani (3 biblioteche)
<http://www.opactrapani.it>

Soprintendenza Beni culturali ed ambientali, Palermo (7 biblioteche)
<http://www.sbrpalermo.it/h3/h3/apa>

Biblioteca Museo Luigi Pirandello
Biblioteca regionale universitaria di Catania
Biblioteca regionale universitaria di Messina
Biblioteca centrale della Regione Siciliana
<http://minerva.akros.it/h3/h3/apal>



Messina, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Messina, Internet in biblioteca con Riccardo Ridi: corsisti AIB



nati per leggere in sicilia

antonina saja

Partita ufficialmente con il convegno "Voglio tante, voglio molte storie", organizzato dalla sezione regionale il 9 e 10 novembre 2001 a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) con il sostegno della Provincia regionale di Messina e il patrocinio del comune ospitante, la campagna di promozione siciliana del progetto NPL non si avvale, per la frammentaria realtà bibliotecaria isolana, di una rete organizzata, ma è frutto di esperienze parallele che si muovono intorno al libro e alla lettura e coinvolgono trasversalmente biblioteche, istituti scolastici, strutture sanitarie, operatori sociali. Le iniziative più significative provengono da contesti eterogenei fra loro, tutti motivati da un unico denominatore: fornire, attraverso l'esperienza della lettura a voce alta ai piccolissimi, un momento essenziale per la crescita sana ed equilibrata dei bambini fin dalla più tenera età. Implicazioni sanitarie e coinvolgimento emotivo sono i presupposti dei progetti che più o meno con successo si sono avviati in Sicilia.

Da segnalare le iniziative svolte nell'agrigentino, tra cui Sciacca ed Agrigento.

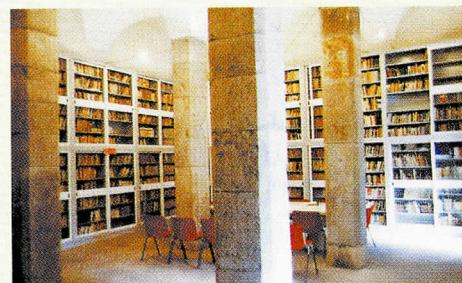
Coordinato da Aurelia la Bella, sociologa dell'ASL n.1 di Agrigento - Distretto di Sciacca, il progetto scesse è ormai giunto alla sua terza annualità. Coinvolge sei comuni del comprensorio (Sciacca, Menfi, Montevago, Sambuca, Santa Margherita di Belice e Caltabellotta), l'ASL di Agrigento, e vari istituti scolastici superiori. La partecipazione di tutti i comuni del distretto sanitario è stato uno degli obiettivi che il gruppo di lavoro si è posto fin dal primo anno di attività. I comuni hanno aderito all'iniziativa garantendo per cinque anni la copertura finanziaria del progetto per l'acquisto dei libri da donare ai bambini nella fascia di età 9-18 mesi e materiale informativo per i genitori. Nel corso del 2002 sono stati donati 763 libri e distribuiti circa 4000 depliant informativi. Il coinvolgimento degli istituti superiori ha permesso di reclutare tra gli studenti adolescenti i lettori volontari in cambio di crediti formativi riconosciuti. Esperienza che si è rivelata positiva per adolescenti e piccoli che si sono regalati momenti di serenità e affettività utilissimi per entrambi.

L'esperienza agrigentina si avvale della presenza strutturale del sistema bibliotecario circoscrizionale di Agrigento e coinvolge il Centro rete "S. Spirito" e le relative sezioni (Fontanelle, Giardina Gallotti, Montaperto, Villasetta, punto di prestito Villaggio Mosè) le cui attività sono state ufficialmente presentate con

una conferenza a cui hanno partecipato tra l'altro il presidente regionale Alida Emma, Giovanna Malgaroli e Nives Benati del gruppo di coordinamento nazionale NPL. Catania e Mistretta, in provincia di Messina, hanno ricevuto il sostegno della legge n. 285/97.

"Nati per leggere (anche le belle storie fanno bene alla salute)" è il titolo del progetto catanese che si è posto tra gli obiettivi la sensibilizzazione dei pediatri, la formazione degli insegnanti di asilo nido e scuola materna, l'informazione ai genitori, incontri e letture con i bambini fin dal primo anno di vita. Tra i soggetti coinvolti l'ASL 3, i pediatri di base, la facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università di Catania, la Biblioteca comunale Bellini di Catania, asili nido e scuole dell'infanzia. E proprio presso lo spazio bambini e ragazzi della biblioteca si terranno gli incontri formativi a pediatri e insegnanti a cura della responsabile della sezione, Giusy Germentia, e degli operatori del Dipartimento di Neuropsichiatria infantile.

Esperienza analoga si sta svolgendo nel versante nebroido e precisamente a Mistretta. Coordinato da Silvia Bordo, consulente esterna per la 285 del distretto Messina 7, in collaborazione con Maria Gabriella Dongarrà, del reparto di pediatria dell'ospedale di Mistretta, il progetto Nati per leggere è stato integrato con quello più ampio dedicato all'infanzia e denominato: "Sesamo". Già avviato nel corso del 2002, con una serie di iniziative di promozione del libro e della lettura in un contesto territoriale difficile e privo di opportunità culturali, con la realizzazione di ben dodici fiere del libro dislocate nei 7 comuni coinvolti in collaborazione con la libreria Hobelix di Messina e la partecipazione delle scuole del comprensorio, il progetto giunge quest'anno alla fase culminante. Sta per partire, infatti, la formazione dei lettori volontari coinvolti e reclutati nell'ambito degli istituti superiori (Liceo classico e Liceo scientifico) del Comune di Mistretta e dei volontari dell'A.V.U.L.S.S., finalizzata all'approfondimento dei temi e delle tecniche di narrazione della fiaba, del mito, della filastrocca. I libri saranno in parte forniti dalla Biblioteca comunale di Mistretta, che ha provveduto a fornirli di materiale bibliografico adeguato, in parte saranno acquistati con i fondi della 285. Il periodo formativo si concluderà il prossimo aprile con un convegno di studi sull'importanza della lettura nell'infanzia tenuto da esperti del settore. Obiettivo finale del progetto sarà quello di creare una re-



Palermo, Biblioteca dell'Istituto Gramsci siciliano

te di lettori volontari presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale, gli ambulatori pediatrici, gli asili nido di Mistretta e Santo Stefano di Camastra. Sempre nel messinese, a Barcellona Pozzo di Gotto, il 2002 è stato un anno di intense attività a favore del progetto Nati per leggere. Integrato al progetto CIPE "Pronto!", in convenzione con il Liceo delle Scienze sociali di Castoreale, la biblioteca sezione ragazzi dell'Oasi si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di tirocinanti che dopo un'opportuna formazione teorica presso la biblioteca sulla lettura a voce alta e sulle strategie di animazione del libro, ha svolto lo stage formativo presso ambulatori pediatrici e presso il reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino. La campagna di promozione ha altresì previsto un incontro organizzato dalla biblioteca presso i quattro asili nido della città, con la partecipazione dei medici del servizio di neuropsichiatria infantile. Durante l'incontro i genitori sono stati informati sulle caratteristiche del progetto Nati per leggere con la distribuzione dei kit, i bambini presenti hanno ricevuto in dono un libro adatto alla propria età. Una lettrice volontaria ha infine letto e animato alcune fiabe. I libri distribuiti sono stati in parte donati dalle case editrici e in parte acquistati dalla biblioteca.

A Palermo, l'Istituto comprensivo Buonarroti, per il secondo anno consecutivo, ha integrato all'interno della propria offerta formativa, incontri di lettura con i più piccoli accompagnati dai loro genitori. I due plessi di scuola dell'infanzia interessati sono: Castellana e Livio Bassi. Avviati nell'anno scolastico 2001/2002, gli incontri di lettura a voce alta si svolgono settimanalmente in orario aggiuntivo a quello curricolare. Gli incontri sono destinati a gruppi di bambini in età compresa tra i quattro e i cinque anni. La scelta dei libri e delle letture, a cura delle maestre del plesso, avviene in collaborazione con i bibliotecari dell'Istituto. Le scuole sono state attrezzate con cuscini e panche basse per creare un posto delle storie accogliente e gradevole, dove settimanalmente genitori e bambini incontrano le maestre lettrici di storie.

Iniziative e adesioni si segnalano, infine, a Palma di Montechiaro (AG), che ha formalmente aderito con propria delibera di Giunta al progetto con l'impegno di realizzare le attività di promozione della lettura ai più piccoli previste dal programma, e a Gravina, in provincia di Catania, la cui biblioteca è da anni impegnata nella promozione della lettura per i più piccoli.

Convegno "Rinnovare la biblioteca pubblica", Palermo, 5-6 dicembre 2002



i sistemi bibliotecari di ateneo in sicilia: l'esperienza di messina

benedetta alosi

Il Sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Messina nasce con un Regolamento istitutivo nel 1999. Data storica per quanti avevano sino ad allora percepito la distanza tra la realtà in cui operavano e quella che si viveva in altri atenei e, soprattutto, le difficoltà sino ad allora incontrate dalle commissioni incaricate dei progetti di riorganizzazione delle biblioteche dell'ateneo.

Il primo impulso al cambiamento è stato dato dall'acquisto di un software di catalogazione unico per l'ateneo, in linea con quelle che sembravano essere allora le finalità del Sistema che di lì a poco sarebbe stato costituito. L'adozione di un software di ateneo ha infatti introdotto un primo fondamentale elemento di uniformità e di aggregazione nel panorama fortemente variegato e disgregato delle biblioteche di facoltà e dipartimentali, caratterizzato da una grande varietà di software utilizzati, molti dei quali artigianali, e da una disomogeneità nelle procedure catalografiche seguite, ma non solo.

La disomogeneità, nel nostro caso, riguardava l'automazione, presente a macchia di leopardo, e il livello di organizzazione dei servizi. A biblioteche informatizzate ed efficienti dal punto di vista dei servizi forniti all'utenza, se ne affiancavano altre che, nella maggior parte dei casi andrebbero più correttamente valutate come fondi librari, che, al di là della mancata previsione di un qualsivoglia progetto di automazione, si presentavano prive di strumenti di lavoro essenziali, nella fattispecie, computer e talora cataloghi cartacei del posseduto.

La costituzione del Sistema bibliotecario di ateneo ha segnato un reale punto di discriminazione e una grande opportunità di cambiamento. Considerato inizialmente come uno strumento che doveva organizzare e gestire il passaggio all'automazione diffusa e alla creazione di un database elettronico di ateneo,

il Sistema ha di fatto assunto, in corso d'opera, compiti e finalità più articolati.

Nella fase iniziale, nelle facoltà prive di una biblioteca centralizzata si è lavorato per creare i centri di facoltà, previsti dal Regolamento, che avrebbero dovuto gestire o comunque coordinare almeno i servizi essenziali tra i quali la catalogazione. Nelle intenzioni, era anche prevista la realizzazione di spazi attrezzati con sale multimediali destinati all'utenza studentesca, per i quali il Sistema ha fornito servizi per la messa in rete e, con finanziamenti derivanti da progetti regionali, strumenti di lavoro, dai computer alle fotocopiatrici, in numero certamente non congruo al reale fabbisogno, ma che in alcuni casi hanno costituito un punto d'inizio.

Oggi, accogliendo l'orientamento che si è gradualmente affermato all'interno del Consiglio dello SBA, quasi tutte le facoltà hanno deliberato la costituzione di biblioteche centralizzate, alcune delle quali dispongono di ampi locali per l'utenza con postazioni di lavoro multimediali. L'installazione capillare del software è stata preceduta dalla organizzazione di un percorso formativo, altra tappa fondamentale del programma.

Con un progetto rivolto a tutto il personale dell'area e finanziato dal Consiglio d'amministrazione dell'università, si è inaugurata un'attività formativa, inedita per l'ateneo, che si è focalizzata in prima battuta su catalogazione, alfabetizzazione informatica e moduli aggiuntivi di Aleph500, in linea con la scelta operata di dare priorità alla catalogazione delle nuove acquisizioni, per i noti problemi di disomogeneità, e di intervenire con progetti successivi, ancora in fase di elaborazione, sul recupero del pregresso (al momento, con un progetto che si avvale della collaborazione di studenti part-time, è in corso di pubblicazione un OPAC parallelo che raccoglierà le registrazioni bibliografiche immesse in database lo-

cali prima dell'avvento di Aleph).

Ma è stata senza dubbio l'adesione al CIBER (Coordinamento interuniversitario basi dati & editoria in rete), avvenuta nel 2001, a segnare una ridefinizione sostanziale dei compiti e delle funzioni del Sistema.

L'adesione al consorzio ha posto anche l'accento sulla necessità di un ripensamento della complessa gestione delle collezioni e sulla opportunità di destinare parte delle risorse economiche alla struttura centrale del Sistema (nel vigente Regolamento definita «sede operativa del SBA») per l'acquisto delle risorse elettroniche.

A questi temi e alle modalità di reperimento delle risorse da destinare alle biblioteche l'ateneo sta dedicando molta attenzione. Le proposte cominciano a delinearsi e sembrano andare nella direzione di un'ipotesi gestionale che tenga conto sia delle dotazioni ordinarie delle biblioteche di facoltà, sia delle finalità più generali affidate alla struttura centrale del Sistema, che è centro autonomo di spesa con autonomia di bilancio e con una propria dotazione annua e personale dedicato.

Ma, in occasione dell'adesione al consorzio, anche se in assenza di un modello economico e organizzativo compiutamente definito nel suo complesso, è stata comunque rintracciata, dal punto di vista della razionalizzazione delle politiche di acquisto, una linea di azione che deve gran parte della sua efficacia alla politica accademica che ha garantito allo SBA un sostegno forte e un ascolto attento nei confronti dei suoi slanci propositivi.

Per andare un po' più nel particolare, il Consiglio d'amministrazione ha concesso al Sistema bibliotecario d'ateneo un contributo straordinario, che, auspicabilmente, assumerà carattere di stabilità, a garanzia degli impegni economici connessi all'attività consortile.

E ancora, il Sistema ha presentato e gestito, per conto dell'ateneo, progetti annuali di finanziamento regionali dai quali ha attinto risorse economiche cospicue, in larga parte ripartite con le facoltà, che hanno consentito, in una fase precedente all'erogazione del contributo, l'acquisizione centralizzata di risorse elettroniche e un ampio margine decisionale del Consiglio del Sistema bibliotecario d'ateneo nell'adesione alle trattative più onerose.

Va, infine, detto che l'orientamento favorevole, espresso recentemente dal Senato accademico, in merito al passaggio a modelli di abbonamento *e-only* per i pacchetti di periodici scientifici acquistati consorziatamente, sta gradualmente affrancando le facoltà e i dipartimenti dall'impegno gravoso del mantenimento del cartaceo e avviando, parallelamente, una gestione più razionale ed efficace di risorse e collezioni.

Ultima iniziativa, in ordine di tempo, ancora in fase sperimentale, all'interno di un progetto più ampio di costituzione della Messina University Press, voluta e già deliberata dagli organi accademici, è la pubblicazione di un OpenArchive per la didattica e la futura attività editoriale elettronica dell'ateneo.

Messina, Biblioteca regionale universitaria



per un network di biblioteche scolastiche

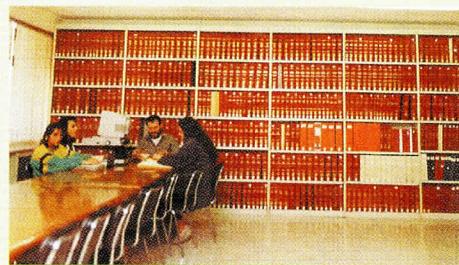
alessandro crisafulli

Durante l'Assemblea regionale del 13 ottobre 2000, in un intervento proponevo che la Sezione cercasse di interagire di più con le scuole, anche con iniziative didattiche.

Il Comitato esecutivo, preso atto del mio interesse e disponibilità a contribuire a questa linea di azione, mi ha scelto come referente regionale della Commissione nazionale Biblioteche scolastiche, dandomi anche l'incarico di rispondere positivamente all'invito, pervenuto su iniziativa del Provveditorato agli studi di Palermo, a partecipare a una serie di incontri per la definizione di un progetto di reti per le biblioteche scolastiche, in relazione all'avvio dei progetti ministeriali B1 e B2, e della stipula della convenzione MPI-AIB del 28 agosto 2000.

Perciò ho contribuito alle attività delle costituenti reti "Librarsi" (comprendente le biblioteche scolastiche vincitrici dei progetti ministeriali) e "Bibliopolis" (comprendente le scuole aderenti alla rete "Librarsi", la Biblioteca comunale di Palermo, la Soprintendenza regionale ai Beni culturali di Palermo, i competenti Assessorati comunale, provinciale e regionale, e il Centro servizi amministrativi di Palermo). Entrambe le reti oggi stanno sviluppando le biblioteche scolastiche della città e provincia di Palermo, aprendole al territorio quali parti di un tentativo di sistema bibliotecario integrato.

La relativa convenzione, sottoscritta anche dall'AIB Sicilia, è stata stipulata il 16 gennaio 2003.



Palermo, Biblioteca dell'Istituto professionale per l'infanzia e l'artigianato per ciechi

Tra le attività cui la Sezione ha preso parte, dietro invito della Preside della scuola capofila della rete, Michela Settineri, si segnalano un corso di aggiornamento per i docenti sulla catalogazione, in cui sono stato relatore (aprile 2002), e l'organizzazione di un seminario sui problemi delle biblioteche scolastiche e della lettura, che si spera di potere svolgere nel maggio 2003.

l'evoluzione delle biblioteche scolastiche a palermo

michela settineri

Due importanti momenti, circa tre anni fa, hanno costituito l'avvio dell'esperienza sulle biblioteche scolastiche a Palermo:

- il Provveditorato di Palermo, oggi CSA, ha formato un gruppo di lavoro per favorire la promozione e la diffusione delle biblioteche scolastiche e della lettura. Il gruppo, ancora oggi operante, è composto da personale del CSA, da un dirigente scolastico, dal direttore della Biblioteca comunale, dall'AIB, dalla Soprintendenza regionale ai Beni culturali di Palermo;
- l'Istituto comprensivo Michelangelo Buonarroti ha formalizzato un accordo di rete con la Biblioteca comunale, diventando a tutti gli effetti una biblioteca comunale decentrata con personale comunale che garantisce l'apertura della struttura al territorio. Poiché gli esiti di queste esperienze si sono delineati subito come molto positivi, si è pensato di ampliarli con due nuove reti:

- la rete "Librarsi", formata da sette scuole sia elementari che medie e superiori della città di Palermo e della provincia. Le scuole sono state identificate tra quelle destinatarie dei finanziamenti ministeriali per la diffusione e promozione delle biblioteche scolastiche e quindi già dotate di strutture e materiali, e di cui è scuola capofila l'Istituto comprensivo Michelangelo Buonarroti;
- la rete "Bibliopolis" con cui la rete "Librarsi" entra in formale rapporto con altre istituzioni quali il Comune, la Regione, l'AIB, il CSA di Palermo e in cui ognuna delle parti si impegna a fornire mezzi, risorse, consulenza in relazione alle proprie possibilità e competenze.

Questa fitta e complessa rete interistituzionale ha permesso una interazione efficace con ricadute non solo all'interno delle istituzioni, ma anche nel territorio, con una diffusione della lettura e più in generale della cultura; una esperienza in cui le organizzazioni scolastiche diventano il tramite per raggiungere una utenza più ampia possibile.

Le iniziative già realizzate

I primi interventi hanno riguardato la formazione del personale. Attraverso incontri e seminari con la collaborazione dell'AIB e della Biblioteca comunale, si è cercato di condividere all'interno della rete modalità, tecniche, percorsi, linguaggio comune.

Grazie ai finanziamenti del CSA e della Regione siciliana si sono potenziate le strutture e ampliato il patrimonio bibliografico.

Si è proceduto infine alla informatizzazione dei cataloghi, ancora in corso.

La consultazione, i prestiti, i percorsi didattici all'interno della biblioteca, la mediateca con postazioni Internet aperte al territorio hanno costituito i vari aspetti delle biblioteche scolastiche.

Le iniziative da realizzare in questo anno scolastico

Con i vari partner istituzionali sono *in fieri* le seguenti attività:

- un seminario;

archivi e biblioteche ecclesiastiche: il progetto ABES

domenico ciccarello

Si respira aria di nuovi progetti per le biblioteche ecclesiastiche. A seguito della stipula, nel dicembre 2001, di una convenzione tra la Regione siciliana e la Regione ecclesiastica siciliana per l'attuazione di interventi coordinati di tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici con l'ausilio dei fondi strutturali del POR (Piano operativo regionale) 2000-2006, la Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici ha costituito un gruppo di lavoro per la condivisione di criteri e indirizzi di un progetto, recentemente approvato nelle sue linee generali, per la gestione integrata della rete degli archivi e delle biblioteche ecclesiastiche di Sicilia, denominato progetto ABES, sotto la direzione scientifica di Don Angelo Passaro, Direttore della Bi-



Palermo, Biblioteca del centro regionale per la progettazione, il restauro e per le scienze naturali applicate ai beni culturali

- la pubblicazione di un libro che raccolga le esperienze in rete sugli itinerari didattici in biblioteca.

Naturalmente le quotidiane attività sono continuamente monitorate per verificare i risultati e intervenire opportunamente negli eventuali ambiti di debolezza.

È emerso con forza che il confronto e il collegamento tra le scuole e con le altre istituzioni hanno motivato tutti i partner, hanno permesso a tutti di crescere, hanno consentito di individuare nuove risorse, hanno costituito per tutti una importante opportunità.

biblioteca diocesana di Piazza Armerina. Il delegato della Conferenza per il progetto ABES, Vittorio Ugo Vicari, ha curato la stesura del testo delle *Linee guida* riguardanti finalità e modalità prefigurabili per la sua realizzazione, curandone la discussione, l'aggiornamento e la revisione nel corso di una serie di incontri con rappresentanti delle diocesi e delle arcidiocesi, nonché degli istituti di vita consacrata, interessati a partecipare. Tra i punti che caratterizzano il progetto nella sua attuale versione, segnaliamo sinteticamente:

- a) è prevista una stretta integrazione con gli archivi ecclesiastici al fine di pervenire a un catalogo unico, in forma automatizzata, per la ricerca e il recupero di informazioni sul patrimonio

archivistico-librario esistente nelle diocesi siciliane, denominato "Banca dati degli archivi e delle biblioteche ecclesiastici di Sicilia", di titolarità della Regione ecclesiastica Sicilia;

b) si intende armonizzare tale base dati con il costituendo catalogo regionale dei beni culturali e, per quanto riguarda specificamente le informazioni bibliografiche, con il servizio bibliotecario regionale;

c) sarà certamente approfondita anche la possibile integrazione tra ABES e gli importanti programmi di cooperazione bibliotecaria in corso di attuazione, a seguito dell'Intesa stipulata tra MBAC e CEI, con il concorso dell'associazionismo ecclesiastico a livello nazionale, in particolare da parte dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (ABEI);

d) sebbene il complemento di programmazione di Agenda 2000 (asse 2, risorse culturali, misura 2.1.2, sistemizzazione e divulgazione delle conoscenze) costituisca la fonte di finanziamento individuata in via prioritaria, si ritiene che altri strumenti (contributi della CEI, del MBAC e degli enti territoriali, erogazioni liberali da parte di privati ecc.) possano e debbano concorrere alla realizzazione del progetto, nell'ottica del cofinanziamento;

e) tra gli ambiti di intervento vengono evidenziati soprattutto: catalogazione del patrimonio; formazione di operatori di settore; interventi strutturali, di adeguamento infrastrutturale, di restauro sui beni mobili; dotazioni di attrezzature informatiche, lettori ottici, arredi; spese per utenze; interventi per la gestione e la divulgazione delle conoscenze;

Palermo, Biblioteca della Pontificia Facoltà di teologia di Sicilia



f) le attività di formazione – da finanziarsi possibilmente con la misura 2.1.4 del citato C.d.P., riguardante *Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (FSE)* – riguarderebbero in particolare i seguenti settori: catalogazione; restauro; manutenzione ordinaria; gestione; relazioni col pubblico; conservazione delle collezioni; direzione.

Le *Linee guida* contengono anche un utile approfondimento bibliografico e normativo sulla materia della tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici. Rimane, in conclusione, da augurarsi che lo sforzo compiuto dagli operatori culturali della comunità ecclesiale siciliana sia adeguatamente sostenuto e venga coronato da successo.

✉ domenico.ciccarello@tiscali.it

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di Franco La Rocca, i soci tutti lo ricordano con profonda commozione e immutato affetto. La sezione sta organizzando un momento pubblico di riflessione per richiamare il valore e la qualità della sua campagna sociale e culturale, e del suo ideale di cooperazione tra le biblioteche.

Gratis!

CoLibri Pocket

CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:

Mini (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Standard (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Big (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.

800-318170

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

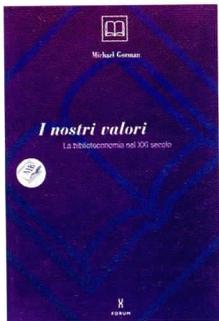
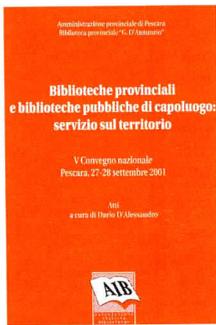
Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. www.lint.it E-mail: colibri@lint.it



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito www.lint.it

CoLibri
COVER SYSTEM®

Made in Italy



novità

edizioni aib

cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
- prenotare per la propria biblioteca o ente
- Linee guida Ifla/Unesco per lo sviluppo bibliotecario pubblico € 18,00 (soci € 13,50; quota plus € 9,00)
- Biblioteche provinciali e biblioteche pubbliche di capoluogo € 18,50 (soci € 13,88; quota plus € 9,25)
- Oltre confini e discontinuità: atti Convegno AIB, Torino 2000 € 20,66 (soci € 15,50; quota plus 2000: omaggio)
- Bibliocom 2000: atti Convegno AIB, Roma, 25-27 ottobre 2000 € 21,00 (soci € 15,75; quota plus 2000: omaggio)
- Bibliocom 2001: atti Convegno AIB, Roma, 3-5 ottobre 2001 € 25,00 (soci € 18,75; quota plus 2001: omaggio)
- I nostri valori € 18,50 (soci € 15,72)
- Busta 0: i liberi professionisti negli archivi e nelle biblioteche € 12,50 (soci € 9,38)
- Liberi di leggere € 16 (soci € 12; quota plus € 8)
- Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria € 20,65 (soci € 15,49; quota plus € 10,33)
- Indicatori di performance per biblioteche di ateneo € 12,9 (soci € 9,6; quota plus € 6,45)
- ET Soggettazione € 7,75 (soci € 5,82)
- ET Classificazione decimale Dewey € 7,75 (soci € 5,82)
- Conservare il Novecento: oltre le carte € 18,08 (soci € 13,56) novità
- La biblioteca nel web: tecniche e strategia per un sito internet € 8,00 (soci € 6,00) novità

ordinare via fax 064441139
via e-mail servizi@aib.it

inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente

c.f./p. iva in caso di richiesta fattura

via

cap.

città

S'impegna al pagamento di € _____
per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D (indicare causale del versamento). **Pagamento anticipato per richieste da privati**

altro (specificare)

data

Firma

la biblioteca pubblica statale annessa al monumento nazionale di montevergine

domenico de falco

Un interessante messaggio che Domenico De Falco, bibliotecario e componente CER della Campania, ha inviato ad AIB-CUR nello scorso periodo natalizio, ha suscitato la mia curiosità sulla Biblioteca di Montevergine. Considerando l'entusiasmo con cui il collega scriveva sulla sua biblioteca, mi è sembrato giusto invitare Mimmo a redarre personalmente una scheda, che a mia volta propongo in questo numero della rubrica. Ringrazio Domenico De Falco per la gentilezza e la prontezza con cui ha risposto al mio invito.

silvia girometti

La Biblioteca di Montevergine è una delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai monumenti nazionali; è ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto, ma ha un proprio ingresso indipendente. Situato su un'altura nel territorio del Comune di Mercogliano, a quattro chilometri da Avellino, il palazzo di Loreto è ancor adesso abitato da monaci verginiani e rappresenta un mirabile esempio di architettura della metà del secolo XVIII, pure in forma atipica per l'apporto che alla sua costruzione diedero due diversi architetti napoletani del tempo, Domenico Antonio Vaccaro e Michelangelo Di Blasio.

Il palazzo abbaziale di Loreto non è visitabile, se non limitatamente al piano terra e alla farmacia, perché al suo interno vige ancora un regime di clausura, seppure non in maniera così rigida come fu in origine; il chiostro viene ufficialmente aperto al pubblico soltanto in occasione della rassegna musicale sinfonica "Musica in Irpinia", che rinnova ogni anno nel mese di luglio una tradizione ormai trentennale, con la direzione artistica del maestro avellinese Mario Cesa: a ridosso della fontana ottocentesca, al centro del giardino,

viene montato il palco, e negli spazi tra le aiuole vengono sistemate le sedie. Uno scenario molto suggestivo, che non manca di esercitare un grande fascino su un pubblico sempre più numeroso, richiamato a Loreto anche dalla Madonna di Montevergine, il famoso Santuario mariano sulla sommità del monte Partenio.

Sorta unicamente come strumento di sussidio e supporto all'attività di studio e di ricerca dei monaci, la biblioteca è divenuta progressivamente un istituto statale, attualmente dipendente dal Ministero per i beni e le attività culturali. Le sue origini rimandano al fondatore della Congregazione, San Guglielmo da Vercelli, il quale, dopo aver dato avvio alla vita della nuova famiglia monastica su Montevergine nel 1126, si recò a Bari, dove, aderendo a una richiesta di culto divino più diffuso da parte dei suoi confratelli, acquistò paramenti sacri ma soprattutto manoscritti greci e latini. L'attività di copia di questi manoscritti che anche a Montevergine si intraprese diede il via alla vita illustre e prestigiosa di quello che sarà lo *Scriptorium* verginiano e quindi la Biblioteca, il cui primo nucleo era costituito da una raccolta di 7000 pergamene e oltre 100.000 documenti.

Normalmente archivi e biblioteche, pur condividendo numerosi parametri comuni, sono luoghi fisici separati con caratteristiche molto diverse; la Biblioteca di Montevergine, invece, confermando la sua natura di istituto culturale con caratteristiche che la rendono se non proprio unica comunque speciale, ha al suo interno una sezione di archivio in cui sono custoditi i documenti della Congregazione di Montevergine. Tali documenti costituiscono innanzitutto una testimonianza della presenza dei monaci benedettini fortemente radicata nel territorio di Montevergine e di tutta l'Irpinia dall'Alto Medioevo in poi, ma anche, più in generale, rappresentano uno spaccato attendibile e inevitabile per qualsiasi studio sull'argomento che abbia come obiettivo una ricostruzione storica rigorosa e fedele della vita religiosa e civile dell'Irpinia e delle zone limitrofe. L'Archivio di Montevergine costituisce quindi un tutt'uno con la Biblioteca, e nella sala di lettura è possibile consultare gli inventari delle pergamene e dei documenti, cui si dedicò soprattutto un monaco della Congregazione, padre Giovanni Mongelli, che ha lasciato una mole notevole di studi e ricerche, di cui parte ancora inedita; ora vi si dedica padre Placido Mario Tropeano, eminente studioso di paleografia latina medioevale e attuale direttore della biblioteca.

Il palazzo abbaziale di Loreto di Mercogliano fu costruito dai monaci per farne un'infermeria che doveva servire loro per curarsi e trascorrervi i mesi freddi dell'inverno; la costruzione fu avviata nel 1733.

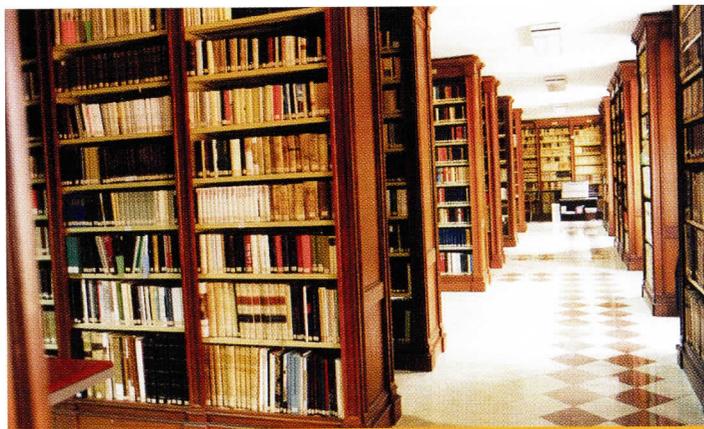
La conclusione dei lavori, intorno al 1750, fu l'occasione per trasferirvi da Montevergine la ricca collezione di pergamene e documenti, conservati così in maniera più idonea. La biblioteca non era ancora a quel tempo l'ufficio pubblico che è ora, ma si avviava ad esserlo, soprattutto – dopo le leggi di soppressione delle corporazioni religiose, e dopo il 1868, anno in cui Montevergine fu dichiarato Monumento nazionale – quando nel 1907 veniva emanato il primo *Regolamento per le biblioteche pubbliche governative*, che sanciva in via definitiva l'appartenenza allo Stato delle biblioteche annesse ai monumenti nazionali. Queste biblioteche

dipendevano allora dal Ministero della pubblica istruzione; quando poi, nel 1975, per iniziativa del senatore Giovanni Spadolini, fu istituito il nuovo Ministero per i beni culturali e ambientali, il nuovo ufficio centrale dello Stato acquisì la competenza sulle biblioteche e sugli archivi di Stato. Infine, una più recente edizione del *Regolamento delle biblioteche statali* è stata approvata con il d.P.R. del 5 luglio 1995, n. 417, in cui sono elencate, dopo le biblioteche nazionali centrali e le nazionali, le undici biblioteche pubbliche statali annesse ai monumenti nazionali: insieme con Montevergine, Cava dei Tirreni, Girolamini di Napoli, Casamari, Monte Cassino e Trisulti in provincia di Frosinone, Grottaferrata e Subiaco in provincia di Roma, Farfa in provincia di Rieti, Santa Giustina di Padova e Praglia, in provincia di Padova.

Tra le biblioteche dei monumenti nazionali, Montevergine è sicuramente tra le più attive. Il forte impulso dato dal direttore padre Placido Mario Tropeano, si è trasmesso agli archivisti, ai bibliotecari e a tutti gli impiegati che si sono avvicendati nel servizio della Biblioteca, ed è particolarmente negli ultimi anni che il gruppo omogeneo e ben affiatato di dipendenti si è adoperato per una coerente valorizzazione dei suoi fondi. Attualmente, la Biblioteca di Montevergine è un ufficio moderno, che ha saputo trovare il giusto compromesso tra un non più rinviabile utilizzo della tecnologia informatica e l'obbligo della tutela più diligente di documenti di archivio, preziosi codici e libri moderni.

Per dare soltanto un'idea dei fondi della biblioteca e dei documenti dell'archivio annesso, che tuttavia meriterebbero una trattazione molto più ampia, è importante citare tre preziosi manoscritti. Il primo, opera di più autori, narra della vita di San Guglielmo: la *Legenda de vita et obitu Sancti Guilielmi*, un prezioso codice latino del secolo XIII in scrittura beneventana su due colonne, ossia la *legenda*, il ristretto della vita del santo scritta sicuramente dai suoi discepoli, che hanno fatto a gara per narrarne le gesta e celebrarne i prodigiosi miracoli.

Il secondo è il *Breviarum ordinis cisterciensium*, un manoscritto latino del secolo XIV in scrittura gotica, riguardante un lezionario monastico cistercense; infine il *Psalterium Davidis*, un manoscritto latino del secolo XV in scrittura umanistica. Tra i manoscritti figurati vanno senz'altro citati dei documenti tipici del secolo XVIII, le "platee", delle descrizioni ragionate di beni, edifici, pertinenze territoriali, che si presentano come vere e proprie opere d'arte in quanto tavole acquerellate. Ancora tra i fondi antichi, è importante la vasta raccolta di studi e ricerche di storici verginiani, i quali hanno trattato delle questioni più disparate, a iniziare dalla vita di San Guglielmo per finire alla ancora dibattuta diatriba su chi sia stato il vero autore del quadro della Madonna di Montevergine. In biblioteca si custodiscono



Sala M

inoltre poco meno di duemila cinquecentine e circa duecentomila volumi dei secoli XVII, XVIII, XIX e XX. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine – unica biblioteca dello Stato nel territorio di Avellino e provincia – rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

La Biblioteca di Montevergine ha saputo trarre il massimo beneficio dall'impiego della tecnologia informatica: dal gennaio del 2000 partecipa ad SBN, gestendo anche il prestito automatizzato, momento dal quale si è registrato un incremento veramente notevole delle richieste di prestito interbibliotecario. Inoltre, dal settembre 2002 ha iniziato sistematicamente a catalogare in SBN le cinquecentine (ben 400 fino a gennaio 2003); a tale riguardo la biblioteca ha aderito con entusiasmo al progetto in corso presso l'Istituto centrale per il catalogo unico che ha lo scopo di coordinare il catalogo nazionale delle cinquecentine, inserendo oltre a quelle stampate in Italia o comunque in lingua italiana anche le riproduzioni dei frontespizi e dei *colophon*, consultabili all'indirizzo Internet <http://edit16.iccu.sbn.it/>. Fondamentale, inoltre, l'attività di promozione che la Biblioteca di Montevergine persegue regolarmente, con lo scopo di pubblicizzare e far conoscere i tesori che al suo interno si custodiscono. Innanzitutto l'attività di tipo istituzionale, quale l'organizzazione di mostre documentarie e bibliografiche di grande spessore scientifico, tra cui quella sui documenti dell'imperatore Federico II, "Federico II e Montevergine", allestita in occasione dell'VIII centenario della nascita del grande imperatore svevo nel 1995, o un'altra sui documenti della cancelleria angioina, "Gli Angioni di Napoli e Montevergine" (1997), per finire alla più recente mostra sul giubileo, "Montevergine nella storia dei giubilei" (2000). C'è ancora un'altra attività, più informale ma non meno interessante e impegnativa, che ha lo scopo di portare la biblioteca al di fuori del suo contesto tradizionale, addirittura in giro per le piazze della città; infatti nel corso del 2000 e del 2001 la Biblioteca ha organizzato le prime due edizioni della manifestazione "Libri fuori: la biblioteca a zonzo per la città", aderendo alle iniziative delle domeniche ecologiche cui ha preso parte anche il Comune di Avellino. In uno scenario molto suggestivo, la Biblioteca di Montevergine ha allestito uno stand in cui di volta in volta sono stati esposti libri e documenti legati ai temi delle giornate ecologiche. La terza edizione di "Libri fuori" si è tenuta nel 2002 all'interno del chiostro cinquecentesco del Santuario di Montevergine. Sempre in quest'ambito, la Biblioteca di Montevergine produce annualmente un «Bollettino delle nuove accessioni», giunto nel 2003 al numero 8; questo bollettino viene anche utilizzato per dare notizia all'esterno del lavoro svolto. Nell'ultimo numero relativo al 2003 sono state inserite in appendice le prime quattrocento cinquecentine inserite finora in SBN, in attesa di farne, a lavoro ultimato, un catalogo a stampa. Lo stesso scopo ha anche la collaborazione avviata proficuamente da due anni con la disponibile direzione della rivista «Il santuario di Montevergine», nella quale i bibliotecari di Montevergine hanno una rubrica fissa mensile significativamente

intitolata *Una finestra sulla Biblioteca di Montevergine*, una vetrina per le attività della biblioteca stessa.

La Biblioteca di Montevergine è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività è stata allestita una mostra permanente dal titolo "Dal papiro al libro a stampa: l'evoluzione della scrittura con riferimento alla produzione dei Padri Verginiani di Montevergine", che rappresenta un agile percorso cronologico in cui sono descritte le tappe dell'evoluzione della scrittura, utilizzando come esempio la ancora ricca produzione dello scriptorio verginiano. Una seconda mostra, anch'essa a carattere permanente, riguarda i documenti di mons. Luigi Barbarito, originario di Atripalda (Avellino), già Nunzio apostolico, del quale sono esposti documenti originali relativi agli incarichi ricevuti come ambasciatore della Santa Sede in diversi paesi, dall'Africa prima, all'Australia poi e infine all'Inghilterra.

✉ mimmodetalco@tin.it

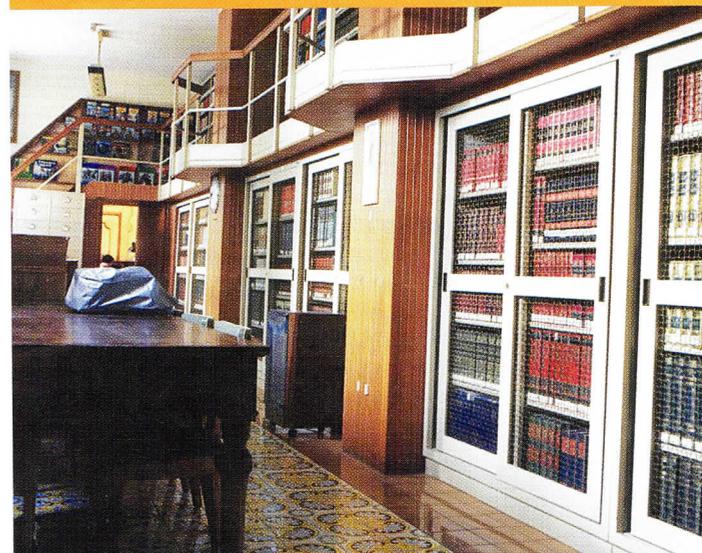
La Biblioteca di Montevergine è aperta al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 8,15 alle 14; nei giorni di martedì e giovedì effettua inoltre orario continuato dalle 8,15 alle 19; l'ingresso della biblioteca si trova sulla via Domenico Antonio Vaccaro, alle spalle dell'ingresso principale del Palazzo di Loreto.

In una piccola ma confortevole sala di lettura gli utenti sostano e possono prendere visione degli inventari relativi ai documenti dell'archivio, dei registi delle pergamene, dei cataloghi per autori e titoli, per soggetti, delle cinquecentine, nonché dei cataloghi speciali relativi a editori, tipografi, stampatori e incisori fino al 1830. È possibile usufruire di un servizio di fotocopie interno e di fotocopie esterne.

Tel. 0825787191
fax 0825789086
montevergine@librari.beniculturali.it



Auditorium e sala di lettura



la biblioteca ritrovata: "san pietro a majella" e i suoi secolari tesori musicali

antonio caroccia

Una grande giornata, non solo per Napoli, ma per tutta l'Italia, quella del 28 novembre 2002: l'inaugurazione della Biblioteca del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, ampliata e restaurata. E non è una esagerazione parlare di "tempio della cultura musicale", se si ha presente cosa ha rappresentato per generazioni di musicisti, musicologi, studiosi e studenti questa Biblioteca. La sua attività, fin dalla fondazione avvenuta nel 1791, accompagna la memoria musicale italiana ed europea. Finalmente, dopo quasi due anni di chiusura, la biblioteca ha riaperto i suoi locali agli utenti nella sua nuova veste: quella di biblioteca musicale *tout court*. Il progetto voluto nel 1997 dal maestro Roberto De Simone, allora direttore del Conservatorio, appoggiato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Avv. Pugliese, sostituito nel 1998 da Pasquale del Vecchio, è decollato solo nel 2000: oggi iniziamo a raccogliere i frutti di una illuminata intuizione e volontà di restituire al pubblico una struttura tanto radicata nella storia e negli affetti dei napoletani. Il patrimonio della Biblioteca, ricco di partiture e spartiti musicali, manoscritti ed edizioni a stampa, di una preziosissima raccolta di libretti d'opera, di monografie e di periodici, è di altissimo interesse per lo studio della musica italiana ed europea del Sei-Ottocento; in

particolare i manoscritti musicali della gloriosa "scuola napoletana" vanto e lustro dell'Europa intera. Anche il giovane Mozart in alcune sue opere rielaborò quanto aveva assimilato dai compositori "napoletani" dell'epoca. Nel corso del tempo la Biblioteca del Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli si è arricchita con importanti e numerose donazioni, come: le donazioni di partiture musicali di Maria Carolina d'Asburgo, di Gioacchino Murat, di Francesco Florimo, con depositi effettuati dagli impresari teatrali e dagli editori musicali nel corso del Sette-Ottocento, in ottemperanza al Regio Decreto del 1795 (riconfermato con i successivi del 1811, 1829 e 1851); con acquisti. Oltre al materiale librario la biblioteca possiede un importante fondo di figurini e il preziosissimo fondo di lettere manoscritte, come quelle di Bellini, Donizetti, Rossini, Verdi per citare solo alcuni dei massimi compositori melodrammatici italiani; o lettere e biglietti da visita di importanti personaggi della cultura e della politica del nostro Paese, come Croce, Garibaldi e Mazzini. Sicuramente il fondo più consistente della Biblioteca si deve a Francesco Florimo (San Giorgio Morgeto [RC] 1800-Napoli 1888), bibliotecario dal 1826 sino alla morte e instancabile raccogliitore di autografi, edizioni musicali, lettere ecc. che egli stesso donò alla Biblioteca.

Con il suo patrimonio di inestimabile valore, la Biblioteca del Conservatorio "San Pietro a Majella" si colloca tra le più importanti biblioteche musicali del mondo.

Il recupero di questo patrimonio e dei locali, indispensabile nonché urgente viste le condizioni in cui versavano, è stato reso possibile dalla Direttiva del maggio 1998 del Ministero della pubblica istruzione, che ha finanziato con sei miliardi delle vecchie lire il riordino e il rilancio della biblioteca e da un progetto della Soprintendenza ai beni architettonici che ha provveduto al restauro delle sale.

Il progetto è decollato nel luglio 2000 con i primi contratti a 7 catalogatori esperti in SBN-musica a cui si sono affiancati in corso d'opera altri 28 catalogatori, coordinati dal gruppo di lavoro composto da Agostina Zecca Laterza, Francesco Melisi, Tiziana Grande e Mauro Amato, per la produzione complessiva di: 9.421 record per i libretti d'opera (a stampa e manoscritti), 24.439 manoscritti musicali (autografi e copie), 13.527 edizioni musicali,

3576 monografie; 60 periodici e 5436 lettere, confluiti nella base dati nazionale SBN. In tale programma è confluito poi il progetto europeo legato alla valorizzazione del centro storico di Napoli che ha visto la digitalizzazione di autografi sei-ottocenteschi per la produzione di circa 3800 CD-ROM, il restauro di 200 quadri, di 80 strumenti musicali storici e la revisione e messinscena di opere di compositori napoletani utilizzando le fonti autografe della biblioteca.

Oggi, con 5 catalogatori esperti prosegue il riordino e la catalogazione della biblioteca, nonché l'opera di reference che questi giovani quotidianamente forniscono e garantiscono agli studenti e agli studiosi nei giorni dal lunedì al giovedì dalle 9,30 alle 13,30, al fine di consentire una normale apertura della biblioteca.

Il paese ha finalmente ritrovato una delle sue biblioteche musicali più antiche, con le sale storiche restaurate e i nuovi arredi del secondo piano che si armonizzano nei colori alle preesistenze storiche e se ne distaccano solo per design e funzionalità delle soluzioni tecniche. Mentre una rete informatica Intranet fornisce agli utenti la possibilità di consultare il catalogo della biblioteca, attraverso la base dati SBN e un database gestionale delle lettere, nonché la possibilità di consultare attraverso postazioni multimediali gli innumerevoli CD-ROM prodotti.

✉ a.caroccia@tiscali.it



Carta d'identità

200.000 unità bibliografiche circa
50.000 manoscritti musicali
10.000 libretti d'opera
100.000 edizioni musicali
20.000 monografie
1000 periodici
10000 lettere
3832 CD-ROM
100 CD-musicaliC
15 postazioni personal computer multimediali
Posti a sedere: 30
Consultazione repertori bibliografici con accesso a scaffale aperto
Informazioni e ricerche bibliografiche
Catalogo elettronico attraverso la consultazione dell'OPAC
Catalogo cartaceo per autori



Doreen Rabe. *Are abstracting and indexing databases still relevant?* «The Indexer», 23 (2002), n. 2, p. 80-82.

L'articolo descrive le caratteristiche di un portale riservato ai giornali elettronici di ogni area disciplinare pubblicati in Sud Africa, realizzato da Sabinet Online e denominato SA ePublication Service (<http://journals.sabinet.co.za>). Il servizio, lanciato nel giugno 2002, offre l'indice, l'abstract, il full-text degli articoli e la localizzazione delle riviste reperibili attraverso una procedura di *document-ordering*. I titoli disponibili ammontano attualmente a oltre 100 e dovrebbero raggiungere quota 150 entro dicembre 2003. Il servizio è accessibile attraverso una quota di iscrizione annuale, calcolata sul costo effettivo degli abbonamenti alle singole riviste online, destinata ad aumentare in rapporto al numero dei titoli acquisiti di anno in anno e alle variazioni di prezzo stabilite dagli editori. L'accesso al portale è regolato dall'immissione di userID e password o, in alternativa, da una autenticazione dell'indirizzo IP (*Ip authentication*) della biblioteca. Il portale dispone inoltre di un base di dati per l'indicizzazione degli articoli che consente l'interrogazione per parole chiave negli abstract e nel full-text. Il reperimento dell'informazione per contenuto viene dunque giudicato rilevante anche se dispendioso in termini di tempo e risorse. Per ovviare a questo inconveniente, la Sabinet Online sta sperimentando innovazioni tecniche nella procedura di indicizzazione, avvalendosi di programmi di estrazione automatica dei termini dai testi (programmi descritti su alcuni articoli apparsi su «Information Today», reperibili all'indirizzo <http://www.findarticles.com>, citati nella bibliografia dell'articolo).

Don Latham. *The role of technical and professional communication in the LIS curriculum.* «Journal of education for library and information science», 43 (2002), n. 2, p. 155-163. L'articolo mette a nudo la carenza di formazione dei bibliotecari (*LIS professionals*)

in materia di comunicazione, ponendo a confronto i requisiti che si esigono dal personale di biblioteca (rilevati dagli annunci per trovare occupazione nelle biblioteche), i compiti effettivi che i bibliotecari affrontano quotidianamente nella professione e i curricula delle scuole o delle facoltà di biblioteconomia e scienza dell'informazione. L'attività di comunicazione di per sé connaturata alla professione del bibliotecario si esplica in azioni e prodotti sia in ambito scritto che orale e incide positivamente sulla fruibilità dell'informazione offerta all'utente. La *professional communication* è un'abilità diversa da quella espressa nella comunicazione interpersonale (solitamente orale e tra singole persone) e da quella di tipo organizzativo (*organizational communication*) mirata a favorire la produttività. L'indagine ha rilevato una domanda consistente di abilità comunicativa negli annunci di lavoro per le biblioteche universitarie e pubbliche a fronte di una scarsa presenza di percorsi formativi specifici sulla comunicazione per gli studenti delle scuole di biblioteconomia e, conseguentemente, di una bassa percentuale di bandi per il reclutamento di docenti universitari in possesso di questo tipo di formazione. L'autore offre più di un'argomentazione a spiegazione di questo stato di fatto e conclude affermando che l'esigua attenzione rivolta alla formazione nelle discipline della comunicazione per gli operatori delle biblioteche contrasta con l'affinità dimostrata tra queste discipline e gli studi di biblioteconomia e scienza dell'informazione. L'articolo inoltre sottolinea la necessità di rilevare, analizzare e valutare la quantità e la qualità dei lavori che implicano le capacità di comunicazione dei bibliotecari nella propria area professionale. Un'ulteriore stimolo all'indagine è quello che dovrebbero porsi le scuole e le facoltà di biblioteconomia nella ricerca continua sulle proprie aspettative nei confronti degli studenti e sulle esigenze di formazione, soprattutto nella comunicazione scritta, da recepire nella redazione dei programmi didattici.

DARIUS RAZAVI NICOLE DELVAUX

Psico-oncologia
Il cancro, il malato e la sua famiglia



Darius Razavi, Nicole Delvaux
Psico-oncologia
Il cancro, il malato e la sua famiglia
ISBN 88-87771-08-1
Pag. 288 - € 20,65

Quest'opera descrive i fattori psicosociali e comportamentali di rischio associati allo sviluppo delle patologie oncologiche, le reazioni psicologiche e i disturbi psichiatrici derivanti dai trattamenti medici e chirurgici. Un'attenzione particolare è posta sulle reazioni delle famiglie dei pazienti oncologici e sulle attuali conoscenze sul dolore e sui trattamenti possibili. Viene inoltre affrontato il tema dello stress del personale curante. L'opera è il completamento di un altro testo degli stessi autori, *L'assistenza medico-psicologica nel trattamento del paziente oncologico*, da noi pubblicato nel 2001.

Koinè



Metauro Edizioni
Tel. e Fax 0721.714775-742133
<http://www.metauroedizioni.it> metauro@metauro.it

“Non solo Pirandello”
(per una mappa del teatro italiano sommerso)
Collana diretta da Paolo Puppa

- 1. Antonio Aniante, Gelsomino d'Arabia**, a cura di Alfredo Sgroi, pp. 119, ISBN 88-87543-16-X, € 10,33.
- 2. Anna Bonacci, L'ora della fantasia**, a cura di Anna T. Ossani, pp. 180, ISBN 88-87543-22-4, € 10,33.
- 3. Eugenio Ferdinando Palmieri, Strampalata in rosablu, ovvero Arlecchino e Fantasia oggi sposi**, a cura di Roberto Cuppone, pp. 240, ISBN 88-87543-43-7, € 12,00 i.c.

Eve-Marie Lacroix – Robert Mehnert. *The US National Library of Medicine in the 21st century: expanding collections, non traditional formats, new audiences*. «Health information and libraries journal», 19 (2002), n. 3, p. 126-132.

L'articolo costituisce un profilo della National Library of Medicine, delle sue collezioni e dei suoi servizi nella loro evoluzione storica, nella loro prospettiva di sviluppo e in rapporto ad una utenza sempre più estesa. Il discorso punta soprattutto sulla vocazione internazionale di questa istituzione cardine per la diffusione dei risultati della ricerca medica nella comunità scientifica. L'elemento pulsante di questo immenso polo informativo è il MEDLINE, il sistema di basi di dati che indicizza gli articoli di oltre 4600 riviste biomediche e che dal 1997 è accessibile gratuitamente in Internet per rispondere, attualmente, a più di un milione di ricerche al giorno. A questo si aggiungono i links a circa 2700 giornali indicizzati, per consentire il recupero del full-text e la possibilità per le biblioteche di attivare servizi personalizzati di fornitura del documento. L'accesso libero in rete (PubMed) ha aperto i forzieri della letteratura biomedica al largo pubblico (pazienti e relative famiglie) che ha dimostrato di effettuare ricerche su argomenti molto specifici e di saperle effettuare grazie a procedure agevolate di interrogazione degli archivi. L'escalation

di servizi offerti gratuitamente è proseguita con l'introduzione di MEDLINEplus nel 1998, che ha aggiunto altre fonti informative a supporto sia del personale medico sia di un'utenza più generalizzata, e della base di dati riservata ai protocolli clinici (Clinicaltrials.gov) lanciata nel 2000. L'articolo offre inoltre una breve carrellata dei servizi informativi attivati di recente dalla NLM (*Images from the history of medicine: profiles in science e Books on PubMed*). La localizzazione e il reperimento degli articoli indicizzati è assicurato dal servizio DOCLINE che include una rete di 45 biblioteche in 36 paesi in grado di fornire un servizio di document delivery. Sul fronte della preservazione del materiale in formato elettronico, la NLM collabora insieme ad altre istituzioni quali la Library of Congress e il Government Printing Office alla definizione delle strategie più appropriate per mantenere permanentemente accessibili le fonti su supporto digitale. In questa direzione si colloca l'iniziativa PubMed Central (pubmedcentral.gov), un archivio di giornali elettronici in cui gli editori sono invitati a riversare le proprie riviste per renderle accessibili subito dopo la loro pubblicazione. In definitiva, l'impegno della NLM si rinnova nella volontà di applicare le più avanzate tecnologie in rete per una audience ormai di larga scala, estremamente dilatata rispetto alla classe medica, originaria beneficiaria dei tradizionali servizi di reference.

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche mensile, anno XV, numero 5, maggio 2003

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi, Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese srl
Abbonamento annuale per il 2003:
 Non soci: euro 50
 Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.
 Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2003 Associazione italiana biblioteche
 Chiuso in redazione il 22 maggio 2003
 Finito di stampare nel mese di maggio 2003 dalla Grafica Ripoli.

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
 MULTIFUNZIONALI PER
 CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
 SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
 E SISTEMI CON
 CHIUSURA A CHIAVE

Novità

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
 DI ACCESSORI



BASE DVD



TOP DVD

SURFING THE LIBRARY



BIBLIONAUTA
SURFING THE LIBRARY

.IT

**IL PRIMO PORTALE ITALIANO
PER LE BIBLIOTECHE
GLI ARCHIVI
E I BENI CULTURALI**

OFFRE I NUOVI SERVIZI INTEGRATI ASP

- Catalogazione partecipata
- Catalogazione derivata con accesso a SBN On Line
- Pubblicazione e gestione dei cataloghi on line
- Servizio di accesso via metacatalogo ad oltre 50 milioni di record presenti sui maggiori opac a livello mondiale
- Prestito locale e gestione della biblioteca via web

**I servizi di Biblionauta.it
sono disponibili in abbonamento
con formule personalizzate
per ogni tipo di utente.**

**BIBLIONAUTA.IT
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA
Via Dante da Castiglione 33 • 50125 Firenze
Tel: +39-(0)55229413
Fax: +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it

